

CARTA DEI SERVIZI
ANNO 2012

INDICE

I. PRESENTAZIONE

Che cos'è la carta della qualità dei servizi
Principi

II. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La sede
La storia
Missione

III. IMPEGNI E STANDARD DI QUALITA'

Musei e residenze
Documentazione del patrimonio
Educazione al patrimonio
Tutela
Uffici amministrativi
URP

IV. TUTELA E PARTECIPAZIONE

Reclami, proposte e suggerimenti
Comunicazione
Modulo di reclamo

I. PRESENTAZIONE

Che cos'è la carta della qualità dei servizi

La Carta della qualità dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra le amministrazioni che erogano servizi e i cittadini che ne usufruiscono.

Essa costituisce un vero e proprio "patto" con gli utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

L'adozione della Carta dei servizi negli istituti del Ministero per i beni e le attività culturali si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale in essi conservato e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Carta sarà aggiornata periodicamente per consolidare i livelli di qualità raggiunti e registrare i cambiamenti positivi intervenuti attraverso la realizzazione di progetti di miglioramento, che possono scaturire anche dal monitoraggio periodico dell'opinione degli utenti.

Principi

Nello svolgimento della propria attività la Soprintendenza si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

- uguaglianza e imparzialità

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

Questa Soprintendenza si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità

- continuità

La Soprintendenza garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

- partecipazione.

L'Istituto promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

- efficienza ed efficacia

Il dirigente e il personale della Soprintendenza perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

II. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La sede

L'attuale sede della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte è Palazzo Carignano, situato in via Accademia delle scienze, 5 a Torino.

La storia

Palazzo Carignano, progettato nella seconda metà del Seicento da Guarino Guarini, è un edificio storico nel centro di Torino, considerato da sempre uno dei più pregevoli esempi di Barocco europeo. Il Palazzo, legato in particolar modo alla storia Risorgimentale italiana, fu destinato inizialmente ad ospitare il primo Parlamento Subalpino poi il Consiglio di Stato.

Dopo oltre mezzo secolo, riaprono al pubblico gli Appartamenti barocchi, la parte certamente più spettacolare del Palazzo. Con il restauro di questi ambienti, che ospitarono tra l'altro lo studio del conte di Cavour, in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia nasce a Torino un nuovo percorso museale che comprende: l'Appartamento di Mezzogiorno, noto anche come "Appartamento dei principi" e famoso per lo splendore delle *boiseries* e degli specchi che ne rivestono le pareti, l'Appartamento di Mezzanotte, lo splendido scalone monumentale, che conduce al Parlamento Subalpino e visibile nel percorso. Oltre a questi ambienti, saranno visitabili anche alcune zone da sempre chiuse al pubblico e dunque in qualche modo 'segrete', come le scale elicoidali su piazza Carignano e i suggestivi sotterranei.

Missione

La Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte è un organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali e dipende dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte.

Esercita la propria attività di tutela e valorizzazione sul patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico appartenente ad Enti pubblici, ecclesiastici, morali, Associazioni e Fondazioni, ecc. presenti sul territorio della regione.

Ha competenza tecnico-scientifica anche sul patrimonio mobile di proprietà privata se dichiarato "di notevole interesse storico-artistico" e notificato al proprietario ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, cap. I artt. 13-16.

Dalla Soprintendenza dipendono due sedi museali, Armeria Reale e Galleria Sabauda, e due residenze sabaude, Palazzo Carignano e Villa della Regina

III. IMPEGNI E STANDARD DI QUALITA'

COMPITI ISTITUZIONALI E OFFERTA CULTURALE

MUSEI E RESIDENZE

ARMERIA REALE

I. Presentazione

PRINCIPI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'Armeria Reale si ispira a principi di:

- uguaglianza e imparzialità

Il museo garantisce accesso e servizi a tutti gli utenti senza alcuna discriminazione o limitazione pregiudiziale, garantendo a tutti uguale trattamento. L'imparzialità e l'uniformità di comportamento sono alla base dell'attività quotidiana degli addetti ai servizi.

Il museo si adopera, compatibilmente con le limitazioni dovute alla struttura architettonica storica, per facilitare l'accesso e la fruizione alle persone da qualsiasi punto di vista svantaggiate.

- continuità

Il museo garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. Eventuali cambiamenti o interruzioni nell'erogazione del servizio saranno comunicati in modo chiaro e tempestivo, garantendo il massimo impegno per la riduzione del disagio.

- partecipazione

Il museo promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dai visitatori, in forma singola o associata, attraverso gli strumenti forniti dal museo stesso.

- efficienza ed efficacia

Il direttore, lo staff e gli addetti alla vigilanza dell'Armeria perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni organizzative, procedurali e tecnologiche più funzionali allo scopo.

Il museo garantisce che i dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le sue finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e/o diffusi a terzi.

II. Descrizione

NATURA GIURIDICO-ISTITUZIONALE

L'Armeria Reale di Torino è, a norma della definizione ICOM, un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto.

SEDE E STORIA

I tre grandi ambienti che compongono l'Armeria Reale, già parte del Palazzo Reale di Torino, e le collezioni di armi e di numismatica (Medagliere Reale) dei Savoia che ne costituiscono il patrimonio, sono stati acquisiti formalmente nel 1957 dall'Amministrazione dei Beni demaniali già di Dotazione della Corona ed assegnati a quella che oggi è la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sono pertanto beni culturali pubblici di proprietà statale.

MISSIONE

La missione del museo corrisponde a quella fissata dagli standard internazionali e definita più sopra. In particolare, la missione dell'Armeria, il cui patrimonio è costituito prevalentemente da armi di difesa e di offesa, è quella di sviluppare, attraverso la conoscenza, il senso storico e la coscienza critica dei cittadini. Inoltre, poiché le collezioni dell'Armeria sono state formate dal fondatore del museo, Carlo Alberto di Savoia Carignano, re di Sardegna, sulla base di un criterio non solo storico-dinastico, ma anche riferito

all'eccellenza qualitativa ed estetica degli oggetti, fa parte della missione dell'Armeria lo studio e la valorizzazione di questo aspetto del proprio patrimonio, con riferimento all'evoluzione delle tecnologie del metallo e della sua decorazione, e in collegamento con la produzione artistica ad esso contemporanea.

PERSONALE

Il museo è dotato di un direttore, un conservatore, un responsabile di segreteria e dei servizi didattici, e degli addetti alla vigilanza. I servizi tecnici e di documentazione afferiscono alla Soprintendenza da cui il museo dipende.

III. Impegni e standard di qualità

ACCESSO

La biglietteria è unificata a quella del Palazzo Reale di Torino, sita al piano terreno del Palazzo.

Il percorso di visita dell'Armeria Reale è unificato a quello del Palazzo Reale.

L'accesso per il pubblico può avvenire attraverso il Palazzo Reale (unico accesso per i disabili), oppure attraverso l'ingresso storico del museo, in piazza Castello 191.

Orario di apertura: da martedì a domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30

(gli orari potrebbero subire modifiche consultabili sul sito del museo www.artito.arti.beniculturali.it).

Chiusura settimanale: lunedì.

Chiusura annuale: 1 gennaio, 25 dicembre, 1 maggio (possibile apertura straordinaria).

CONTATTI

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi al museo per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e costi sono disponibili:

a) sul sito del museo, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it

b) al numero di telefono del corpo di guardia: 011.543889-1

Le informazioni generali su visite guidate, accesso ai depositi, accesso agli archivi, riproduzioni fotografiche, prestiti per mostre, cessione di spazi possono essere ottenute:

c) al numero di telefono della segreteria: 011.5184358-2

d) al numero di fax della segreteria: 011.5087799

e) all'indirizzo e-mail del museo armeriareale@artito.arti.beniculturali.it o all'indirizzo della Soprintendenza sbsae-pie@beniculturali.it

CONCESSIONE SPAZI

Alcuni spazi di Palazzo Carignano possono essere concessi a terzi, nel rispetto dell'identità della residenza, previa autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Piazza San Giovanni 2 Torino, e-mail dr-pie@beniculturali.it.

Per le concessioni si rimanda alla Carta dei Servizi dell'Ufficio Concessioni.

ACCOGLIENZA

- punto informativo all'ingresso di piazza Castello 191

- depliant in distribuzione presso la biglietteria

- informazioni on line www.artito.arti.beniculturali.it

- pannelli in italiano e in inglese sul museo e sulle singole sale

Non esiste bagno per disabili.

FRUIZIONE

- 100% delle collezioni

- didascalie delle opere esposte

- postazioni informatiche di approfondimento in italiano e in inglese

EDUCAZIONE E DIDATTICA

- da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00

- visite guidate su prenotazione (segreteria)

- assistenza per la preparazione della visita da parte dei docenti

- percorsi tematici

DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

- da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00 su prenotazione (segreteria)
- Archivio Storico presso il museo: consultazione on line degli indici, consultazione documenti cartacei su prenotazione, riproducibilità previa autorizzazione
- presso la Soprintendenza, secondo le modalità previste dai rispettivi uffici: Ufficio catalogo, Archivio restauri, Archivio fotografico, Biblioteca:
Riprese fotografiche sono autorizzabili su richiesta; il modulo di richiesta è scaricabile alla voce *modulistica* dal sito della Soprintendenza www.artito.arti.beniculturali.it/Uffici

IV. Tutela e partecipazione

RECLAMI , PROPOSTE, SUGGERIMENTI

Reclami, proposte e suggerimenti possono essere inoltrati tramite il modulo in distribuzione presso l'Armeria Reale o disponibile sul sito internet del museo. E' possibile anche apporli sul libro dei visitatori che si trova nella prima sala del museo. Al fine di valutare la qualità del servizio reso, la conformità agli standard elencati nella presente carta, il grado di soddisfazione dei visitatori e i possibili miglioramenti, verranno svolte, compatibilmente con la disponibilità di personale, indagini mirate sul pubblico, tramite questionari e altri sistemi di analisi.

CARTA DEI SERVIZI DISPONIBILITA', REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta dei Servizi può essere richiesta all'accoglienza dell'Armeria Reale ed è pubblicata sul sito internet del museo. La carta verrà adeguata nel corso del programma di ampliamento dei servizi anche alla luce delle osservazioni raccolte. In seguito, verrà sottoposta a revisione biennale.

GALLERIA SABAUDA

I. Presentazione

PRINCIPI

Nel compiere la propria attività istituzionale la Galleria Sabauda trae indirizzo dai principi fondamentali contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dalle linee guida enunciate per gli Istituti e i luoghi di cultura statali dal Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2007 (circolare n. 273, prot. n. 6908).

- uguaglianza e imparzialità

La Galleria Sabauda assicura i suoi servizi a tutti gli utenti senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica. Si impegna ad assicurare un agevole accesso alla struttura, a favorire la fruizione delle proprie collezioni d'arte ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale. Tutte le attività di comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca e didattica sono improntate a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

- continuità

Il museo si impegna a garantire continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di variazioni e impedimenti nell'espletamento delle sue funzioni si impegna a fornire agli utenti immediata comunicazione e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione dei disagi.

- partecipazione

La Galleria Sabauda si propone di informare in maniera chiara e precisa gli utenti sulle attività svolte e di tenere conto - nei limiti imposti dalle risorse finanziarie e dal personale assegnato all'Istituto - delle esigenze e dei suggerimenti manifestati dagli utenti.

- efficienza ed efficacia

La direzione ed il personale del museo hanno come obiettivo il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio attraverso l'adozione di nuove tecnologie di informazione e di più funzionale organizzazione nelle procedure per meglio corrispondere alle richieste degli utenti.

II. Descrizione

NATURA GIURIDICO-ISTITUZIONALE

La Galleria Sabauda di Torino è una struttura permanente senza scopo di lucro di proprietà statale che acquisisce, conserva, ordina, ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. Bene del demanio culturale inalienabile dello Stato, è destinata alla pubblica fruizione e all'espletamento di un servizio pubblico (D. Lgs. 42/2004, artt. 53 e 101, commi 1, 2, 3).

SEDE

Dal 4 aprile 2012 la Galleria Sabauda ha sede presso la Manica Nuova di Palazzo Reale in via XX Settembre 86. Il museo è attualmente visitabile al piano terreno dell'edificio in attesa del completamento del progetto di trasferimento che comporterà l'allestimento delle collezioni su quattro livelli di visita, previsto nel 2014.

STORIA

Nel 1832 per volontà di Carlo Alberto fu aperta al pubblico la Reale Galleria nelle sale al piano nobile del Palazzo Madama, dove era stata allestita la antica quadreria ducale e reale sabauda proveniente dal Palazzo Reale di Torino, dalle collezioni del ramo Savoia - Carignano e dal Palazzo Durazzo poi Reale di Genova (acquistato da Carlo Felice nel 1824). Nel 1860 la Reale Galleria è ceduta dalla corona allo Stato e assume il titolo di Regia Pinacoteca Nazionale alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Viene avviato il progetto di trasferimento nella nuova sede del Palazzo dei Musei, dove si realizza l'adeguamento del secondo piano e si costruisce lo scalone monumentale. Nel 1865 avviene il trasferimento delle raccolte. Con il recupero di spazi già occupati dal Museo di Antichità ha luogo nel 1897-98 un ampliamento della sede e il riordinamento delle collezioni per scuole pittoriche. Nel 1928 l'industriale e finanziere Riccardo Gualino dona alla Pinacoteca la sua collezione di arte antica. Dopo il secondo conflitto mondiale la Galleria è inserita nel piano di rinnovamento dei musei italiani: su progetto di Piero Sanpaolesi e di Noemi Gabrielli tra il 1952 e il 1959 viene raddoppiata la superficie espositiva e sono riordinate le raccolte su due livelli di visita.

Nel 1985 prende avvio il nuovo progetto di allestimento delle raccolte ordinate in collezioni dinastiche sabaude dal XVI al XIX secolo che si conclude tra il 1994 e il 2000 con la riapertura della Collezione Gualino ed il riordino dei settori dedicati alle Scuole piemontesi e alle Scuole italiane dal XIV al XVI secolo.

Dal 1999 ha preso avvio lo studio di fattibilità del progetto di trasferimento di tutte le collezioni presso la sede della Manica Nuova di Palazzo Reale.

Le collezioni della Galleria Sabauda comprendono: 1213 dipinti, 6368 stampe e disegni, 280 sculture, 141 mobili e arredi, 22 arazzi, 33 pizzi/merletti.

MISSIONE

La Galleria Sabauda espone a fini di studio, educazione e diletto le opere d'arte ad essa appartenenti. Data la natura delle sue raccolte, svolge e favorisce attività di ricerca in particolare sul collezionismo sabauda dal Cinquecento al primo Ottocento, sulle testimonianze pittoriche del Rinascimento italiano e della scuola piemontese, sulle collezioni di pittura olandese e fiamminga e sulla storia del museo stesso (allestimenti museografici e museologici, interventi di restauro, nuove acquisizioni), promuovendone la conoscenza e la comunicazione al pubblico. Attua inoltre una politica di incremento delle proprie collezioni, con un interesse rivolto soprattutto ai maestri piemontesi del Quattro - Cinquecento e agli artisti italiani o stranieri attivi per la corte sabauda dal XVI al XIX secolo.

OBIETTIVI E PROGETTI

E' attualmente in corso il progetto relativo al trasferimento della Galleria Sabauda e al suo riallestimento nella nuova sede dell'ala umbertina del Palazzo Reale di Torino, detta Manica Nuova, edificata nel 1897 dall'architetto Emilio Stramucci per installarvi gli Uffici della Real Casa e alcuni minori appartamenti ad uso della corte. Dal 5 aprile 2012 la nuova sede è aperta al pubblico ed ospita al piano terreno ca. 100 capolavori, in attesa che l'intera collezione possa essere riproposta nel nuovo allestimento, previsto per il 2014.

L'intero progetto ha il compito di potenziare e fornire un nuovo assetto museologico al percorso espositivo permanente e strutturare secondo criteri organici e attraverso una razionalizzazione delle risorse e un rinnovamento della gestione tecnico-scientifica i servizi museali interni ed esterni per la conservazione delle ricchissime collezioni del museo, per la loro valorizzazione e presentazione al pubblico, per la ricerca, la documentazione, la comunicazione, le attività didattiche e la sicurezza dei visitatori.

Il lavoro di progettazione museologica e museografica è curato dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte e dalla Direzione del museo, avendo come base irrinunciabile l'esigenza di dare adempimento alle indicazioni di indirizzo generalmente note come "Standard museali" (D.M. 10 maggio 2001), con particolare risalto alle esigenze di una moderna fruizione da parte del pubblico (visitatori in genere, studiosi, pubblico scolastico delle diverse fasce di età), al quale si vuole offrire adeguato sostegno di conoscenza storica e artistica, senza trascurare gli aspetti di apprezzamento fisico-ambientale e favorendo condizioni di lettura delle opere che ne esaltino anche le valenze estetiche.

Il progetto vedrà, poi, il museo integrato nel sistema del Polo Reale, articolato con le Collezioni del Palazzo Reale, del Museo di Antichità, dell'Armeria Reale, della Biblioteca Reale e con i percorsi nel Duomo di Torino, nella Cappella della Sindone e negli Archivi di Corte, venendo a costituire nel suo complesso il polo museale dell'isolato di comando della Torino sabauda.

PERSONALE

La Galleria Sabauda è dotata di un direttore, di due conservatori, di due addetti alla segreteria dei musei dipendenti della Soprintendenza, di ventisette addetti alla vigilanza. I servizi tecnici e di documentazione afferiscono alla Soprintendenza da cui il museo dipende.

ASSOCIAZIONI

È presente l'associazione di volontariato "Amici della Galleria Sabauda".

III. Impegni e standard di qualità

ACCESSO

Orario di apertura: ore 9.00-18.30; orario di biglietteria: ore 9.00-17.30

Chiusura settimanale: lunedì

Chiusure annuali: 1° gennaio, 1° maggio, 25 dicembre (possibile apertura straordinaria)

CONTATTI

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi al museo possono indirizzare le loro richieste alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte tramite:

- e-mail posta certificata *pec*: mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it
- se in possesso di firma digitale: sbsae-pie@beniculturali.it
- fax 011.549547
- Per ogni ulteriore contatto a scopo informativo e senza necessità di iter burocratico alla propria richiesta si può rivolgere alla segreteria dei musei della Soprintendenza: tel. 011.5641729; 011.5641731
- e-mail galleriasabauda@artito.arti.beniculturali.it

CONCESSIONE SPAZI

Alcuni spazi di Palazzo Carignano possono essere concessi a terzi, nel rispetto dell'identità della residenza, previa autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Piazza San Giovanni 2 Torino, e-mail dr-pie@beniculturali.it.

Per le concessioni si rimanda alla Carta dei Servizi dell'Ufficio Concessioni.

ACCOGLIENZA

- Informazioni on line (indirizzo; recapiti telefonici; orario; breve presentazione del museo) sul sito della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico del Piemonte: www.artito.arti.beniculturali.it
- Pannelli informativi con mappe di orientamento che segnalano il percorso espositivo, l'ubicazione dei servizi igienici e le indicazioni inerenti le condizioni di visita e la sicurezza.
- Accesso assicurato alle persone con disabilità motoria

FRUIZIONE

Una selezione delle opere (ca. 100 tra dipinti e sculture) è attualmente offerta alla fruizione del pubblico presso la nuova sede alla Manica Nuova di Palazzo Reale, in occasione della esposizione temporanea "I quadri del Re. Torino, Europa: Le grandi opere d'arte della Galleria Sabauda".

EDUCAZIONE E DIDATTICA

- visite guidate e visite didattiche su prenotazione (obbligatoria) rivolgersi a: Consorzio "La Venaria Reale".
- e-mail: prenotazioni@lavenariareale.it
- tel. 011.4992333 (informazioni)
- tel. 011.4992355 (per le scuole)
- itinerari tematici, illustrati da schede di approfondimento sulle opere esposte, in occasione di eventi promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a cura dei Servizi Educativi della Galleria Sabauda
- pubblicazioni didattiche dedicate alla Galleria Sabauda

DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

I servizi di documentazione della Galleria Sabauda ad uso del pubblico (Archivio storico e corrente, Biblioteca, Fototeca, Archivio restauri, Catalogo) sono dislocati presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici del Piemonte, di cui la pinacoteca è museo dipendente. Le informazioni di base su indirizzo, accesso, orari e costi sono disponibili sul sito della Soprintendenza www.artito.beniculturali.it. È attualmente in corso il completamento della catalogazione di tutte le collezioni della Galleria Sabauda con scheda informatizzata secondo le disposizioni ministeriali dell'ICCD.

IV. Tutela e partecipazione

RECLAMI , PROPOSTE, SUGGERIMENTI

Reclami, proposte e suggerimenti possono essere inoltrati tramite il modulo in distribuzione presso la Galleria Sabauda o disponibile sul sito internet del museo.

CARTA DEI SERVIZI DISPONIBILITA', REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta dei Servizi può essere richiesta all'accoglienza della Galleria Sabauda ed è pubblicata sul sito Internet del museo. La carta verrà adeguata nel corso del programma di ampliamento dei servizi anche alla luce delle osservazioni raccolte. In seguito, verrà sottoposta a revisione biennale.

PALAZZO CARIGNANO

I. Presentazione

I PRINCIPI

Nel compiere la propria attività istituzionale Palazzo Carignano trae indirizzo dai principi fondamentali contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dalle linee guida enunciate per gli Istituti e i luoghi di cultura statali dal Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2007 (circolare n. 273, prot. n. 6908).

- uguaglianza e imparzialità

Palazzo Carignano assicura i suoi servizi a tutti gli utenti senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica. Si impegna ad assicurare un agevole accesso alla struttura, a favorire la fruizione delle proprie collezioni d'arte ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale. Tutte le attività di comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca e didattica sono improntate a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

- continuità

La residenza si impegna a garantire continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di variazioni e impedimenti nell'espletamento delle sue funzioni si impegna a fornire agli utenti immediata comunicazione e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione dei disagi.

- partecipazione

Palazzo Carignano si propone di informare in maniera chiara e precisa gli utenti sulle attività svolte e di tenere conto - nei limiti imposti dalle risorse finanziarie e dal personale assegnato all'Istituto - delle esigenze e dei suggerimenti manifestati dagli utenti.

- efficienza ed efficacia

La direzione e il personale della residenza hanno come obiettivo il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio attraverso l'adozione di nuove tecnologie di informazione e di più funzionale organizzazione nelle procedure per meglio corrispondere alle richieste degli utenti.

II. Descrizione

NATURA GIURIDICO-ISTITUZIONALE

Palazzo Carignano è un istituto di cultura senza scopo di lucro di proprietà statale che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. Bene del demanio culturale inalienabile dello Stato, dal 1994 in consegna alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, è destinato alla pubblica fruizione e all'espletamento di un servizio pubblico (D. Lgs. 42/2004, artt. 53 e 101, commi 1, 2, 3).

SEDE

Palazzo Carignano ha sede a Torino in via Accademia delle Scienze, 5. La Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte ne occupa una parte con i propri uffici e laboratori. Il Palazzo ospita inoltre il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, la Deputazione Subalpina di Storia Patria, l'Unione Culturale "Franco Antonicelli" e la sezione di Paleontologia del Museo Regionale di Scienze Naturali.

STORIA

Il Palazzo fu costruito a partire dal 1679, su progetto dell'architetto modenese Guarino Guarini, per il principe Emanuele Filiberto Amedeo di Savoia-Carignano, esponente di un ramo collaterale della dinastia regnante nel ducato sabauda. L'edificio, tra i capolavori del Barocco europeo, fu decorato all'interno da un'équipe di stuccatori e pittori, tra cui si distingue il milanese Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino, autore dei cicli ad affresco al pianterreno e al primo piano (1695-1703).

Il Palazzo fu residenza dei principi di Carignano fino al 1832, quando Carlo Alberto ereditò il trono del Regno di Sardegna e si trasferì pertanto in Palazzo Reale con la sua famiglia. Nel 1820 vi era nato Vittorio Emanuele, che nel 1861 diventerà il primo re d'Italia. Dopo il 1832, Palazzo Carignano divenne sede di vari uffici (lo Stato Maggiore, le Regie Poste); nel 1848 il salone delle feste fu trasformato in aula del Parlamento Subalpino. Con l'unità d'Italia (1861) si rese necessario un ampliamento della Camera dei Deputati: fu dunque deciso di raddoppiare l'estensione dell'edificio, costruendo l'ala ottocentesca che oggi chiude il cortile (originariamente aperto) verso piazza Carlo Alberto. A causa del trasferimento della capitale del Regno da Torino a Firenze (1864) e poi a Roma (1870), la nuova aula non fu mai utilizzata. Nel 1876 l'edificio divenne sede dei Musei di Scienze Naturali, destinazione temporanea in quanto nel secolo successivo vi si installarono dapprima la Soprintendenza (1931) e poi il Museo del Risorgimento (1938).

Nel 1997 il Palazzo è stato iscritto al Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO in quanto parte della rete delle Residenze Sabaude.

Tra il 2005 e il 2010 sono stati conclusi importanti interventi di restauro sia sulle facciate che sullo scalone, nel piano interrato e sulle decorazioni interne. Nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Palazzo ha ospitato una mostra dedicata al pittore Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino (1661-1713): in tale occasione è stato aperto al pubblico il cosiddetto Appartamento dei Principi al pianterreno, parte di un percorso di visita che comprende lo scalone e il piano interrato. Contestualmente, il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano è stato riaperto al pubblico con un nuovo allestimento. Attualmente il percorso di visita di Palazzo Carignano è regolarmente aperto al pubblico per visite guidate gratuite.

Si segnala anche l'abituale concessione dello spazio del cortile per manifestazioni ed eventi a carattere culturale.

MISSIONE

Palazzo Carignano si pone come museo di sé stesso, ovvero della storia dei principi di Savoia-Carignano, della straordinaria architettura guariniana e delle sue fasi decorative, ma anche della storia ottocentesca dell'edificio, dalla sua funzione di sede del Parlamento a quella di Museo del Risorgimento. La Soprintendenza promuove lo studio e la conoscenza della ricca e articolata storia del Palazzo, favorendone la fruizione da parte del pubblico, nello sforzo di ricostruire e far comprendere il passaggio da residenza sabauda a sede di uffici, istituzioni e musei di diverso genere. L'obiettivo di ricucirne la storia del Palazzo è sollecitato dalla sua iscrizione al sito seriale delle Residenze Sabaude, di cui fa parte dal 1997 come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO: in questo senso, è particolarmente sentita la necessità di inserire il Palazzo nel circuito delle Residenze, studiandone la storia in relazione ad altri edifici, sparsi tra Torino e il Piemonte, legati alla dinastia dei Savoia (quali Palazzo Reale, Palazzo Madama e Villa della Regina a Torino; Stupinigi, Venaria, Racconigi, Aglié...). Altrettanto importante è il recupero della fruibilità della residenza, che il pubblico può oggi visitare come parte di un itinerario storico-artistico e paesaggistico di grande ricchezza. Nel contesto della singola residenza, inoltre, ci si propone di valorizzare la presenza delle diverse istituzioni che convivono nell'edificio e in particolare del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, al cui visita è complementare a quella della residenza Sabauda.

OBIETTIVI E PROGETTI

L'apertura permanente al pubblico del percorso di visita che include l'Appartamento dei Principi intende avviare una nuova fase di studio e valorizzazione di Palazzo Carignano. Sul lungo termine, è previsto lo spostamento degli uffici della Soprintendenza al secondo piano, al fine di rendere visitabile anche l'Appartamento di Mezzanotte, speculare a quello dei Principi. Per rendere accessibile al pubblico tutta la zona monumentale della residenza sei-settecentesca saranno necessari lavori di adeguamento strutturale e impiantistico, per i quali è già stato elaborato un primo progetto.

Palazzo Carignano ha avviato una collaborazione costante con l'UNESCO per rafforzare il ruolo e l'unità del sito delle Residenze Sabaude, soprattutto in vista di un miglioramento dell'offerta dei servizi al pubblico (materiale informativo, didattica) e di una migliore integrazione dei percorsi di visita e della comunicazione.

E' in fase di studio l'integrazione del percorso di visita della residenza a quello del Museo Nazionale del Risorgimento attraverso strategie di comunicazione coordinata, al fine di favorire una migliore percezione da parte del pubblico del Palazzo come struttura unitaria, al di là delle diverse destinazioni dovute alle complesse vicende storiche ottocentesche.

PERSONALE

Palazzo Carignano è dotato di un direttore, un conservatore, un responsabile tecnico per la sicurezza e nove addetti alla vigilanza e all'accompagnamento del pubblico, coadiuvati da volontari del progetto "Senior Civico" promosso dal Comune di Torino. I servizi tecnici e di documentazione afferiscono alla Soprintendenza da cui la residenza dipende.

III. Impegni e standard di qualità

ACCESSO

Orario di apertura: ore 10.00-18.00 (visite accompagnate ogni ora dalle 10.00 alle 17.00)

Chiusura settimanale: lunedì

Chiusure annuali: 1° gennaio, 1° maggio, 25 dicembre (possibili aperture straordinarie)

L'accesso è gratuito; le visite sono obbligatoriamente accompagnate.

Per i gruppi è richiesta la prenotazione, da concordare con il corpo di guardia ai recapiti indicati alla voce Contatti.

CONTATTI

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi al museo possono indirizzare le loro richieste alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte tramite:

- e-mail posta certificata PEC: mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it
- se in possesso di firma digitale: sbsae-pie@beniculturali.it
- fax 011.549547

Per ogni ulteriore contatto a scopo informativo e senza necessità di *iter* burocratico alla propria richiesta è possibile rivolgersi:

- al corpo di guardia di Palazzo Carignano:
tel. 011.5641733; tel. 011.56417391
palazzocarignano@artito.arti.beniculturali.it

CONCESSIONE SPAZI

Alcuni spazi di Palazzo Carignano possono essere concessi a terzi, nel rispetto dell'identità della residenza, previa autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Piazza San Giovanni 2 Torino, e-mail dr-pie@beniculturali.it.

Per le concessioni si rimanda alla Carta dei Servizi dell'Ufficio Concessioni.

ACCOGLIENZA

- Informazioni on line (indirizzo; recapiti telefonici; orario; breve presentazione del museo) sul sito della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico del Piemonte:
- www.artito.arti.beniculturali.it
- Il personale di vigilanza della Soprintendenza, coadiuvato da volontari del progetto "Senior Civico", garantisce l'accompagnamento (obbligatorio) nel percorso di visita, fornendo notizie storiche sul palazzo
- Pannelli informativi con notizie storico-artistiche in italiano e in inglese, servizi igienici e indicazioni inerenti le condizioni di visita e la sicurezza.
- Accesso assicurato alle persone con disabilità motoria: un ascensore garantisce l'accesso agli appartamenti e al piano seminterrato dal cortile

FRUIZIONE

L'area di Palazzo Carignano regolarmente aperta al pubblico include l'80% degli ambienti aulici della residenza sei-settecentesca (atrio, cortile, scalone, piano interrato e appartamenti). Il piano nobile fa parte del percorso di visita del museo Nazionale del Risorgimento Italiano. Al momento resta escluso l'Appartamento di Mezzanotte, occupato dagli uffici della Soprintendenza, ma visitabile dietro specifica richiesta o in occasioni particolari (quali le Giornate Europee del Patrimonio).

EDUCAZIONE E DIDATTICA

Il supporto durante la visita è garantito dal personale di vigilanza e dai volontari del progetto "Senior Civico", oltre che da pannelli informativi in italiano e in inglese

E' in fase di avviamento una collaborazione con l'UNESCO sul tema delle Residenze Sabaude come Patrimonio dell'Umanità, che prevede laboratori didattici destinati alle scuole elementari

DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

I servizi di documentazione di Palazzo Carignano ad uso del pubblico (Archivio storico e corrente, Biblioteca, Fototeca, Archivio restauri, Catalogo) sono dislocati presso la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici del Piemonte, di cui il Palazzo è sede nonché istituto dipendente. Le informazioni di base su indirizzo, accesso, orari e costi sono disponibili sul sito della Soprintendenza www.artito.beniculturali.it.

Tutte le opere e gli arredi di pertinenza del Palazzo sono stati oggetto di schedatura; le schede sono accessibili dal catalogo informatizzato (sistema ArtView).

IV. Tutela e partecipazione

RECLAMI , PROPOSTE, SUGGERIMENTI

Reclami, proposte e suggerimenti possono essere inoltrati tramite il modulo in distribuzione presso Palazzo Carignano o disponibile sul sito internet della residenza.

CARTA DEI SERVIZI DISPONIBILITÀ, REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta dei Servizi può essere richiesta all'accoglienza di Palazzo Carignano ed è pubblicata sul sito Internet della residenza. La carta verrà adeguata nel corso del programma di ampliamento dei servizi anche alla luce delle osservazioni raccolte. In seguito, verrà sottoposta a revisione biennale.

VILLA DELLA REGINA

I. Presentazione

I PRINCIPI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Complesso di Villa e Giardini denominato *Villa della Regina* si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

- uguaglianza e imparzialità

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

Villa della Regina si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

- continuità

Villa della Regina garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

- partecipazione

L'Istituto promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata.

- efficienza ed efficacia

Il direttore e lo staff di Villa della Regina perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

II. Descrizione

NATURA GIURIDICO-ISTITUZIONALE

Il Complesso di Villa della Regina è un istituto di cultura senza scopo di lucro di proprietà statale, demanio culturale inalienabile dello Stato, dal 1994 in consegna alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' un complesso di edifici aulici, giardini storici, aree boscate ed agricole destinato alla pubblica fruizione. Esso espleta un servizio pubblico (D.Lgs. 42/04, artt. 53,101c.1 e 3).

SEDE

Villa della Regina ha sede a Torino in Strada Santa Margherita 79.

STORIA

E' una residenza sabauda al centro di giardini all'italiana con fabbricati e teatro d'acque, aree agricole e boscate edificata sulla collina torinese ad inizio del Seicento dal principe cardinale Maurizio di Savoia, figlio secondogenito del duca di Savoia. Passata per lascito della principessa Lodovica, moglie del cardinale, che ne aveva promosso l'ampliamento a metà secolo, ad Anna d'Orléans, moglie di Vittorio Amedeo II (1692), fu gradualmente ridefinita negli spazi e nei rapporti con i giardini fino agli anni Trenta del XVIII secolo sotto la guida di Filippo Juvarra. Nel 1865 fu donata da Vittorio Emanuele II all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani, ente di Pubblica Assistenza poi soppresso ai sensi della L. 382/75, che utilizzo il Compendio come sede scolastica e residenziale per le allieve. Dopo un periodo di abbandono e degrado innescato da cause diverse, nel 1994 con la consegna alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, la Villa è stata oggetto di un complessivo progetto di restauro in vista della sua apertura al pubblico finanziato da Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte tramite gli Amici dell'Arte in Piemonte, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Consulta per la Valorizzazione del Patrimonio artistico e culturale di Torino. Dal 2006 sono riallestiti ed aperti al pubblico gli appartamenti reali e i giardini all'italiana e dal 2008 è stata reimpiantato parte del vigneto storico oggi produttivo tramite concessione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

MISSIONE

Il museo conserva, studia e rende visitabile il Compendio di Villa della Regina, in tutte le sue parti e con modalità che consentono di apprezzare i differenti aspetti storico-artistici, architettonici, paesaggistici e di diletto di una proprietà regia fra le poche ancora articolata secondo le esigenze peculiari di una "vigna collinare": i fabbricati aulici con appartamenti decorati ed arredati fra Sei e Novecento, i giardini all'italiana con grotte e giochi d'acqua, le aree boscate e le aree agricole.

OBIETTIVI

Villa della Regina collabora con le altre residenze, le istituzioni museali italiane e straniere, gli Archivi di Stato, le biblioteche e gli istituti universitari e di ricerca nello svolgimento delle seguenti finalità:

- sede museale: rende visitabile un luogo di straordinaria rilevanza storico-artistica, ambientale e paesaggistica, ospitando attività fra loro compatibili e integrate;
- sede di ricerca: promuove e diffonde studi sull'arredo e sulla decorazione fra Sei e Novecento, con pubblicazioni, iniziative seminariali ed esposizioni conformi al proprio patrimonio e al contesto culturale piemontese. Promuove inoltre lo studio dei giardini storici, con particolare attenzione a storia, uso, manutenzione e fruizione (sia per fini di diletto che di didattica) delle "vigne collinari";
- sede di attività didattiche: articola e promuove le fruizioni didattiche, residenziali e turistiche in appositi locali in via di ampliamento;
- sede di attività culturali: accoglie nei suoi spazi esterni attività culturali e del tempo libero che si integrino nelle specificità della villa, delle sue proporzioni e dei suoi percorsi. All'interno possono essere ospitate solo iniziative con impatto e interferenze minimi sull'identità storica dell'edificio e con presenze non superiori alle ottanta persone, per una migliore fruizione degli ambienti e per ragioni di sicurezza (piccole mostre e concerti);
- la Villa partecipa, in accordo con la Direzione Regionale, la Regione Piemonte, le Soprintendenze e le Istituzioni culturali, ad iniziative di diffusione della conoscenza del patrimonio storico e artistico piemontese (gli spazi dedicati sono in via di realizzazione ai piani secondo e terzo);

- la Villa promuove le attività legate al vigneto (già reimpiantato) ed agli orti (Cascina del *Vignolante*, in via di restauro) nelle aree di servizio, coadiuvando la attività promossa dalla Direzione Regionale.

PERSONALE

Villa della Regina è dotata di un direttore, un conservatore, un responsabile tecnico per la sicurezza e dieci assistenti alla vigilanza. I servizi tecnici e di documentazione afferiscono alla Soprintendenza da cui il Complesso dipende.

III. Impegni e standard di qualità

ACCESSO

Orario estivo (1° marzo – 30 novembre) dalle ore 9,00 alle ore 18,00 con ultimo ingresso alle ore 17,00

Orario invernale (1° dicembre - 29 febbraio) dalle ore 9,00 alle ore 16,00 con ultimo ingresso alle ore 15,00

Si precisa che nel periodo invernale il percorso nei giardini potrebbe essere limitato per il buio o per la neve

Chiusura settimanale: lunedì

Chiusura annuale: 1 gennaio, 25 dicembre, 1 maggio (possibile apertura straordinaria)

La Villa in ottemperanza al CPI (Certificato Prevenzione Incendi 15 settembre 2011) ha una capienza massima di 90 persone e pertanto il personale potrà richiedere al pubblico una breve attesa per l'accesso in modo da rispettare e garantire la sicurezza.

L'accesso è libero e gratuito.

Accesso pedonale: da strada Santa Margherita 79

Accesso disabili: da strada Santa Margherita 79

Accesso per i disabili motori: gli utenti con ridotta capacità motoria possono usufruire di un percorso dedicato per l'utilizzo dell'ascensore che consente l'accesso al piano nobile. Sono presenti appositi servizi igienici ed è riservata al parcheggio delle loro autovetture un'area nella corte d'onore. L'ingresso può essere segnalato al momento della prenotazione o all'arrivo ed è consigliata la presenza di un accompagnatore

Il visitatore potrà accedere con auto o preavvisando il Corpo di Guardia (tel. 011.8195035; 011.8194484; mail villadellaregina@artito.arti.beniculturali.it) o suonando al citofono al momento dell'arrivo. L'ingresso al piano nobile e l'accesso ai giardini è reso possibile da un ascensore con accompagnamento del personale di custodia. La conformazione della proprietà non garantisce però l'accessibilità totale ai giardini.

Accesso gruppi: le dimensioni ridotte delle sale non permettono l'accesso a più gruppi contemporaneamente (max 25 unità). In caso di gruppi più numerosi gli accompagnatori saranno invitati a dividere il gruppo in due o più sottogruppi che entreranno a distanza di 15 minuti.

Al fine di agevolare le visite di gruppo che, soprattutto nei festivi e prefestivi, si aggiungono ai visitatori singoli, è possibile prenotare al n. 011.8130364 linea dedicata negli orari 8.30-10; 17-18.30.

FRUIZIONE

tutte le sale dedicate al pubblico sono visitabili e gli arredi sono visibili al 90%. Per la disponibilità di strumenti per la conoscenza e il godimento dei beni si veda il paragrafo *Accesso e servizi*.

EDUCAZIONE DIDATTICA

La Villa ha avviato negli anni in collaborazione con le scuole dell'obbligo, Università di Torino ed il Politecnico di Torino attività con i giovani che hanno portato a proporre attività didattiche alla Villa per allievi anche aperte al pubblico con il supporto di studi e ricerche condotte dagli studenti di diversi Dottorati di Ricerca.

La Villa aderisce regolarmente alle iniziative "La Scuola adotta un Monumento" e al Progetto ministeriale nazionale "Benvenuti al Museo" promosso dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale nella Settimana della cultura.

DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

Tutto il patrimonio è restaurato e catalogato con schede OA ministeriali, all'interno di una banca dati informatizzata che comprende anche la documentazione fotografica, di restauro e d'archivio.

Per quanto concerne gli orari di consultazione si veda il paragrafo *Informazioni*.

CONTATTI

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi a Villa della Regina per usufruire dei suoi servizi hanno a disposizione diverse modalità di comunicazione e vari livelli di informazione.

Le informazioni di base su orari, modalità di accesso ed eventuale uso per manifestazioni culturali sono acquisibili:

- Sul sito all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it/Villa_della_regina.html
- Tramite messaggio registrato in più lingue con modalità di apertura e possibilità di parlare con un operatore al numero telefonico 011.8195035 011.8194484
- Tramite mail villadellaregina@arti.arti.beniculturali.it
- Avvisi nella bacheca collocata all'esterno del cancello di Strada Santa Margherita 79

Le richieste specifiche, di visite, accesso alla documentazione (archivi, fototeca e catalogo) possono essere ottenute scrivendo ufficialmente alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, da cui Villa della Regina dipende. In ottemperanza alle vigenti normative sul procedimento amministrativo e sul documento informatico, è possibile sottoporre a registrazione di protocollo le comunicazioni inviate

Con trasmissione telematica:

- tramite casella di posta certificata all'indirizzo mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it;
- tramite posta elettronica all'indirizzo sbsae-pie@beniculturali.it, solo se in possesso di firma digitale valida.

In alternativa alla trasmissione telematica, è sempre possibile inviare comunicazioni attraverso la posta, il fax (011.549547) o consegna diretta presso gli Uffici di via Accademia delle Scienze, 5 – 10122 Torino

CONCESSIONE SPAZI

Alcuni spazi di Palazzo Carignano possono essere concessi a terzi, nel rispetto dell'identità della residenza, previa autorizzazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Piazza San Giovanni 2 Torino, e-mail dr-pie@beniculturali.it.

Per le concessioni si rimanda alla Carta dei Servizi dell'Ufficio Concessioni.

ACCOGLIENZA

La Villa offre attualmente alcuni strumenti per la conoscenza ed il godimento del suo patrimonio, quali:

- video della durata di 18 min. ca. propedeutico alla visita ed elaborato da personale specializzato. Offerto da Fondazione Renzo Giubergia. Il filmato è attualmente in visione nella sala didattica al piano terra con quaranta posti a sedere;
- segnaletica (interna ed esterna) del percorso di visita della residenza e dei giardini;
- guide brevi su richiesta e utilizzabili in consultazione per il percorso interno corredate da piante e immagini fotografiche (disponibili in italiano, inglese e francese);
- piante di orientamento del piano nobile e dei giardini realizzate in rilievo da personale di questa Soprintendenza per l'esplorazione tattile del compendio da parte di non vedenti e ipovedenti su richiesta;
- dépliant informativi corredate da immagini a colori sulla storia della residenza;
- Il personale effettua una visita accompagnata gratuita della residenza tutti i giorni dal martedì al sabato alle ore 10:00 ad esclusione dei giorni festivi.

IV. Tutela e partecipazione

RECLAMI, PROPOSTE, SUGGERIMENTI

Reclami, proposte e suggerimenti possono essere inoltrati tramite il modulo in distribuzione presso l'accoglienza di Villa della Regina o disponibile sul sito della Residenza.

CARTA DEI SERVIZI DISPONIBILITA', REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta dei Servizi può essere richiesta all'accoglienza di Villa della Regina ed è pubblicata sul sito Internet della residenza. La carta verrà adeguata nel corso del programma di ampliamento dei servizi anche alla luce delle osservazioni raccolte. In seguito, verrà sottoposta a revisione biennale.

DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO

ARCHIVIO STORICO

L'archivio storico o "archivio Gabrielli" riunisce le carte prodotte dall'ufficio nelle sue funzioni amministrative e di tutela territoriale a partire dagli anni Venti del XX secolo fino al 1966, anno del collocamento a riposo della soprintendente Noemi Gabrielli. Non mancano però esempi di documenti anteriori al 1920, in qualche caso anche ottocenteschi, o posteriori al 1966, data che si è posta come limite indicativo di un fondo che trova la sua caratterizzazione proprio nell'attività di Noemi Gabrielli.

Il fondo inizia con le attività dell'allora Regia Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna per le province di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Novara, Savona, Torino e Vercelli. Nel 1939 e nel 1948 le province non piemontesi vengono assegnate agli uffici regionali liguri e valdostani di nuova costituzione, con il trasferimento dei relativi archivi. A Torino rimane la Soprintendenza alle Gallerie, che conserva questa denominazione per tutta l'epoca Gabrielli.

Per tutto il periodo relativo alla documentazione presente nel fondo, la Soprintendenza si articola in Ufficio della Soprintendenza vero e proprio, Ufficio di Esportazione e Musei dipendenti (Galleria Sabauda e, dal 1956, Armeria Reale). Le carte prodotte rispecchiano fedelmente questa partizione; ad esse si aggiungono i documenti relativi alle commissioni provinciali e agli ispettori onorari.

La Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte individua nell'archivio, quale complesso degli atti e dei documenti prodotti o acquisiti nel corso della propria attività, un servizio essenziale per garantire la salvaguardia della memoria storica e assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

A tal fine riconosce la necessità di un corretto funzionamento del servizio archivistico nella sua fase di conservazione dei documenti, intesi come bene culturale di natura demaniale, secondo le disposizioni vigenti in materia di archivistica.

La Soprintendenza riconosce nell'archivio un istituto culturale che concorre all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'istruzione e all'informazione, nonché allo sviluppo della ricerca e della conoscenza.

La consultazione è soggetta ad autorizzazione, da richiedere tramite l'apposito modulo (disponibile presso l'anticamera di Palazzo Carignano e scaricabile dal sito della Soprintendenza) e avviene su prenotazione, di concerto con il personale incaricato.

La Soprintendenza organizza il servizio archivistico nel rispetto della vigente normativa nazionale in tema di archivi (Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004).

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641710, 011.5641713
- c) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO.

La sala di consultazione dispone di n. 1 postazione, provvista di presa elettrica.

L'ufficio si impegna a rispondere alle richieste di consultazione entro 30 giorni.

UFFICIO CATALOGO

L'art. 17 del Codice dei beni culturali (D.Lgs. 22.1.2004 n.42) sancisce l'importanza della catalogazione come momento essenziale della tutela del patrimonio culturale e la Soprintendenza svolge il compito di programmare, attivare e collaudare le campagne di catalogazione finanziate dal Ministero per i Beni e le Attività culturali sui beni storico – artistici conservati nel territorio piemontese. Le schede di catalogo sono messe a disposizione di tutti quelli che intendono approfondire la conoscenza del patrimonio storico artistico piemontese al fine della tutela e della ricerca.

Il database dell'Ufficio Catalogo contiene 105.906 schede redatte secondo gli standard e le normative emanate dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione relative ad opere storico – artistiche conservate nel territorio piemontese. Ogni scheda è dotata di informazioni testuali strutturate collegate ad una o più immagini fotografiche in bianco nero; a seconda del livello di approfondimento della scheda si possono avere informazioni di tipo anagrafico (dove è conservato l'oggetto, la sua identificazione, datazione e la materia di cui è costituito) o più approfondite con la descrizione dell'oggetto, del suo stato di

conservazione, con un approfondimento storico – critico con riferimenti bibliografici e identificazione dell'autore dell'opera. Le schede contenute nel database riguardano queste tipologie di opere:

- n.90316 oggetti storici artistici (schedati col modello OA)
- n. 5566 incisioni (schedate col modello S)
- n. 1564 beni demotnoantropologici (schedati col modello BDM)
- n. 1114 fotografie (schedate col modello F)
- n. 1311 organi musicali (schedati col modello SMO)
- n. 84 beni numismatici (schedati col modello N)

L'Ufficio Catalogo è dotato di un direttore (con altri incarichi) un collaboratore alla direzione (con altri incarichi), un operatore addetto alla consultazione e un addetto alla digitalizzazione e archiviazione.

L'Ufficio garantisce accesso e servizi a tutti gli utenti senza alcun discrimine o limite pregiudiziale, garantendo a tutti uguale trattamento. L'imparzialità e l'uniformità di comportamento sono alla base dell'attività quotidiana degli addetti ai servizi.

Il 100% delle schede con esclusione dei dati sensibili per le schede relative ai beni di proprietà privata soggetti a vincolo ai sensi del Codice dei beni culturali.

L'Ufficio è aperto su appuntamento dopo l'inoltro e la relativa protocollazione della richiesta redatta sul modulo scaricabile dal sito della Soprintendenza.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e costi, materiali inerenti sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641727
- c) all'indirizzo e-mail catalogo@artito.arti.beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO

L'Ufficio si adoperava, compatibilmente con le limitazioni dovute alla struttura architettonica storica del Palazzo Carignano ove esso è sito, per facilitare l'accesso e la consultazione delle schede da parte delle persone da qualsiasi punto svantaggiate, salvo per non vedenti. Se svantaggiate per la deambulazione, L'Ufficio mette a disposizione un ascensore che conduce dal piano terreno al I piano il cui servizio può essere attivato dietro preventiva richiesta da parte dell'utente almeno 1 settimana prima.

L'Ufficio assicura continuità e regolarità nell'erogazione dei propri servizi. Eventuali cambiamenti o interruzioni nell'erogazione del servizio saranno comunicati sul sito web della Soprintendenza in modo chiaro e tempestivo, garantendo il massimo impegno per la riduzione del disagio.

L'ufficio promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare scelte nelle forme di consultazione al pubblico, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti forniti da chi consulta attraverso gli strumenti forniti dal museo stesso.

Il direttore e lo staff perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e efficacia del servizio, adottando le soluzioni organizzative, procedura e tecnologiche più funzionali allo scopo.

L'ufficio assicura che i dati personali dell'utente sono utilizzati esclusivamente per le sue finalità di carattere istituzionale e non sono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e / o diffusi a terzi.

Servizi opere vincolate

I cittadini che abbiano interesse a consultare la banca dati catalografica presso l'Ufficio Catalogo secondo il regolamento (consultabile sul sito della Soprintendenza), compilano il modulo predisposto (scaricabile dal sito della Soprintendenza) che potrà essere inviato nelle seguenti tre modalità in alternativa:

- a) all' indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Archivio Fotografico via posta ordinaria alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte:
- b) via fax al tel. 011.549547 alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte
- c) in allegato scansionato via posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

L'Archivio fotografico o Fototeca è lo strumento più immediato per una rapida ricognizione del patrimonio culturale di gran parte della regione. La Fototeca partecipa, con i suoi addetti, ad attività di studio e ricerca relativa alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico in collaborazione con professionalità di altro settore; ha partecipato a progetti speciali del Ministero e svolto attività di ricerca e di tutoraggio degli studenti; ha inoltre rapporti con restauratori in collegamento con l'archivio restauri per

quanto attiene la documentazione fotografica dei lavori eseguiti; l'archivio è organizzato prevalentemente su base territoriale.

Relativamente al fondo corrente, l'Archivio fotografico ne cura l'inventariazione patrimoniale, la catalogazione e l'incremento; cura le attività per la fruizione pubblica delle collezioni attraverso rapporti con i singoli utenti, gli studiosi, le istituzioni pubbliche e private italiane e straniere; garantisce il servizio di riproduzione delle immagini, ai sensi degli artt. 107-109 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Promuove e coordina le attività di digitalizzazione delle proprie raccolte.

Per quanto attiene il fondo storico, oltre ai processi di cui sopra, l'Archivio Fotografico garantisce la corretta conservazione e fruizione (per quanto possibile attraverso riproduzioni digitali) di fototipi di significativa importanza e talvolta rarità, utili anche per confronti sullo stato dei beni immobili e mobili del Piemonte e sulla storia dei loro restauri.

Il settore attinente al laboratorio fotografico effettua campagne fotografiche, provvedendo alla relativa inventariazione; effettua riproduzioni e digitalizzazioni, provvede alla manutenzione dei fototipi e, in prospettiva, alla restituzione digitale delle immagini al fine di conservarle in condizioni di leggibilità e utilizzazione almeno prossime all'originale; realizza ed elabora immagini per pubblicazioni, presentazioni, servizi didattici e di formazione.

L'archivio ha un patrimonio di 310.000 negativi, di cui almeno un terzo relativo alla catalogazione conservata presso l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza; diapositive, circa 400.000 stampe in bianco / nero e qualche migliaio di fotografie a colori in formato analogico e digitale, di cui molte scansionate dal patrimonio di negativi e stampe già ricordato.

Il fondo corrente costituisce un fondamentale tassello documentario per la storia della tutela del patrimonio storico artistico sul territorio piemontese: è organizzato topograficamente per province e per sedi dipendenti dalla Soprintendenza e suddiviso in base alla tipologia di documentazione fotografica: negativi, positivi b.n., diapositive, lastre, cd rom.

Il fondo storico comprende immagini che testimoniano l'attività delle istituzioni che hanno preceduto l'attuale Soprintendenza: la Regia Soprintendenza dell'Arte medioevale e moderna (dal 1930-31 al '39) e la Regia Pinacoteca di Torino (fino al '39) e, in tempi più recenti, la Soprintendenza alle Gallerie (dal '39 al '76, dopo il quale anno si introdusse la denominazione del Ministero nella sua prima versione, fino al 2000, quando si coniò il nuovo termine di demotnoantropologico). Il settore di fondo storico più cospicuo è quello tradizionalmente denominato "Fondo Pia", che conta 1840 positivi appartenenti in gran parte, ma non esclusivamente, all'illustre fotografo. Queste immagini sono relative a oltre 270 località del territorio piemontese, aostano, ligure e raffigurano monumenti e opere d'arte. Ogni immagine è conservata insieme alle altre all'interno di 15 cassette antiche. Vista la loro importanza storica anche a fini documentari e l'intrinseca fragilità tecnica, queste fotografie sono consultabili solo eccezionalmente; per questo motivo l'Ufficio ne sta curando, con personale interno, la digitalizzazione in alta risoluzione, per facilitare la consultazione.

L'Ufficio è attualmente dotato di un direttore e di un operatore di area tecnica. I servizi forniti afferiscono alla Soprintendenza da cui l'archivio dipende.

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Archivio per usufruire dei suoi servizi, così come verranno di seguito descritti, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione disponibili.

L'archivio è accessibile su appuntamento.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e costi, materiali inerenti sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641722
- c) all'indirizzo e-mail fototeca@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Archivio fotografico.

L'Archivio fotografico fornisce al cittadino alcuni servizi, vale a dire la consultazione dei fototipi a fini di documentazione, studio e ricerca, e la riproduzione di documenti fotografici con o senza pagamento di canoni, a fini di pubblicazione o di studio e ricerca. L'archivio si impegna a fornire risposta agli utenti entro 90 giorni. La consultazione viene effettuata su prenotazione, con la compilazione del scaricabile dal sito fototeca@beniculturali.it

La ricerca nell'Archivio fotografico è libera e gratuita, previa autorizzazione della Direzione, che si concede dietro presentazione della domanda scaricabile dal sito fototeca@beniculturali.it (compilata in ogni sua parte), effettuabile

- a) via posta ordinaria, alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte via Accademia delle Scienze, 5 10123 TORINO;
- b) via fax al tel. 011.549547 alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

c) in allegato scansionato via posta elettronica certificata all'indirizzo mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it.

Compilato il modulo, si concorderà un appuntamento, anche per le vie brevi.

- La Direzione può escludere dalla consultazione e dalla fotoreproduzione i fototipi il cui stato di conservazione lo renda necessario: essi potranno essere sostituiti da copie digitali.
- L'utente è tenuto a rispettare l'ordine e l'integrità dei documenti a lui consegnati
- E' vietato appoggiare la penna sui fototipi che si stanno esaminando, apporre segni e numerare le carte, alterare l'ordine in cui i documenti sono disposti, danneggiarli, fare fotocopie o fotografie senza formale e specifica autorizzazione.

L'Archivio fotografico concede la riproduzione fotografica di beni culturali con differenti modalità, a seconda del carattere dell'attività cui si riferiscono le concessioni d'uso, dell'utilizzo e della destinazione delle riproduzioni, nonché dei benefici economici che ne derivano al richiedente. Il servizio di gestione della documentazione fotografica è regolato dal D. Lgs. 22/1/2004 n. 42 recante il Codice dei Beni Culturali, artt. 107 – 109.

A tal riguardo le riproduzioni, che sono di norma in formato digitale, vengono concesse a titolo gratuito in caso di richieste di privati per uso personale o per motivi di studio, oppure a seguito di richieste di soggetti pubblici per finalità di valorizzazione. In entrambi i casi, i richiedenti sono comunque tenuti al rimborso di eventuali costi materiali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione concedente (art. 108, comma 3).

Per usi diversi da quelli sopra indicati (art. 108, comma 6), vale a dire quelli a carattere commerciale che includono la pubblicazione dell'immagine, i canoni e i corrispettivi dovuti all'Amministrazione sono fissati, dopo l'abrogazione della Legge Ronchey, con provvedimento della stessa Amministrazione concedente, secondo il tariffario dell'Ufficio, consultabile sul sito della Soprintendenza.

Per le riproduzioni da fototipi di rilevanza storica (ad esempio il Fondo Pia) valgono accordi e canoni da definire caso per caso.

Per ogni ripresa effettuata corre l'obbligo di consegnare un duplicato dello scatto, ed anche del testo nel quale è stata stampata l'immagine dovrà esser fornita una copia. I corrispettivi valgono per una sola utilizzazione che dovrà essere specificamente autorizzata in un'edizione a stampa, di cui è facoltà dell'Amministrazione richiedere tre copie; ulteriori o diverse utilizzazioni andranno di volta in volta nuovamente autorizzate.

L'utilizzazione del materiale così acquistato dovrà avvenire nel rispetto dei diritti degli autori e dei terzi. Per il materiale in possesso dell'Amministrazione e relativo a beni non appartenenti allo Stato si applicano le disposizioni del presente tariffario, previo accordo con il titolare del bene.

Le autorizzazioni di utilizzo delle immagini per la produzione di gadget, con corresponsione di royalties del 6% sull'introito lordo derivante da qualsiasi uso del materiale riprodotto, saranno rilasciate dalla Direzione Regionale. Anche le riprese cinematografiche sono di competenza della Direzione Regionale e pertanto la richiesta autorizzativa va inoltrata direttamente al superiore ufficio.

ARCHIVIO RESTAURI

L'Archivio Restauri è la sede presso la quale sono raccolte, ordinate e conservate la documentazione e la diagnostica sui lavori di restauro eseguiti sui beni sottoposti alle leggi di tutela e che rientrano sotto la competenza tecnica della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte in ottemperanza alle direttive della Carta del Restauro. L'Archivio produce le certificazioni sui lavori svolti previste dalle vigenti leggi. L'Archivio partecipa inoltre, con i suoi addetti, ad attività di studio e ricerca per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico in collegamento con l'Archivio Fotografico. Il materiale è organizzato prevalentemente su base territoriale. La consultazione esterna è disciplinata da un apposito regolamento.

L'Archivio Restauri della Soprintendenza ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte è parte di un'istituzione permanente, senza scopo di lucro e aperta al pubblico: raccoglie la documentazione sui restauri svolti sotto l'alta sorveglianza o sotto la direzione della Soprintendenza stessa.

E' costituita da un ufficio, situato al piano terreno di Palazzo Carignano, e di tre ambienti di deposito, situati nel piano sotterraneo dello stesso palazzo, in cui i materiali sono custoditi in una serie di compattatori e di scaffalature metalliche. Il personale dell'Archivio provvede al prelievo del materiale che è consultabile in una postazione sita nell'ufficio.

La finalità della raccolta, come già illustrato, è quella di raccogliere la documentazione sui restauri svolti nel territorio piemontese, contribuendo alla conoscenza e alla tutela del patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico.

Il l'Archivio è attualmente dotato di un referente storico dell'arte e di tre operatori di area amministrativa. I servizi forniti afferiscono alla Soprintendenza da cui l'archivio dipende.

Nello svolgimento della propria attività e analogamente agli altri archivi e uffici dell'istituzione, l'archivio si ispira a principi di:

- *uguaglianza e imparzialità:*

L'Archivio garantisce accesso e servizi a tutti gli utenti senza alcuna discriminazione o limitazione pregiudiziale, garantendo a tutti uguale trattamento. L'imparzialità e l'uniformità di comportamento sono alla base dell'attività quotidiana degli addetti ai servizi.

L'Archivio si adopera, compatibilmente con le limitazioni dovute alla struttura architettonica storica, per facilitare l'accesso e la fruizione alle persone da qualsiasi punto di vista svantaggiate. La postazione di consultazione, al piano terreno del Palazzo Carignano, è raggiungibile dalle carrozzelle.

- *continuità:*

L'Archivio garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. Esso non può fornire servizi in tempo reale, ma cerca di facilitare contatti e prenotazione di servizi per favorire le esigenze di studiosi e pubblico. Eventuali cambiamenti o interruzioni nell'erogazione dei servizi saranno comunicati in modo chiaro e tempestivo, garantendo il massimo impegno per la riduzione del disagio

- *partecipazione:*

L'Archivio promuove l'informazione sui servizi svolti e, nell'operare scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti.

- *efficienza ed efficacia:*

Il referente e gli addetti perseguono, nei limiti del possibile, l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza del servizio, adottando le soluzioni organizzative, procedurali e tecnologiche più funzionali allo scopo.

L'Archivio garantisce che i dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le sue finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e/o diffusi a terzi.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e costi, materiali inerenti sono disponibili:

a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it

b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641740; 011.5641741

c) all'indirizzo e-mail archiviorestauri@artito.arti.beniculturali.it

d) all'indirizzo: Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino – Archivio Restauri.

L'Archivio si riserva di stabilire, secondo le normative e per alcuni servizi, la possibilità che essi siano forniti a pagamento.

Gli eventuali reclami possono essere orali, scritti, telefonici o trasmessi via fax o posta elettronica. Per ottenere specifica risposta devono contenere generalità, indirizzo e recapito del proponente ed essere indirizzati al direttore; è comunque predisposto un modello apposito. Gli utenti possono inoltre, formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, che saranno oggetto di attenta analisi.

L'archivio è accessibile su appuntamento.

La consultazione del materiale, libera e gratuita, è possibile all'utenza dietro presentazione di domanda che può essere trasmessa: a) via posta ordinaria, indirizzata alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, via Accademia delle Scienze, 5 10123 Torino; b) via fax al n. 011.549547 della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte; c) in allegato scansionato via posta elettronica certificata all'indirizzo mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it. La documentazione da riversare nell'Archivio può essere inviata: a) tramite posta ordinaria o corriere, con lettera di trasmissione, all'indirizzo della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte via Accademia delle Scienze, 5 10123 Torino; b) direttamente all'Ufficio. L'Archivio si impegna a fornire risposta agli utenti entro 90 giorni. Per le modalità di consultazione, utilizzazione e di versamento del materiale si rinvia al Regolamento.

BIBLIOTECA

Scopo della Biblioteca della Soprintendenza è

- raccogliere, conservare e rendere disponibile all'utenza materiale bibliografico di interesse storico-artistico con particolare riguardo alle pubblicazioni piemontesi ed al restauro, nonché ai temi connessi ai Musei dipendenti: Armeria Reale, Galleria Sabauda, Palazzo Carignano e Villa della Regina;
- assicurare un servizio di informazione e consultazione a tutti i cittadini, con particolare attenzione al mondo degli studenti e degli studiosi delle discipline storico-artistiche;
- collaborare con le altre biblioteche pubbliche nel quadro della convenzione di adesione all'SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale), Polo piemontese, stipulata con la Regione Piemonte e con le altre biblioteche specialistiche piemontesi tramite il CoBis (Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino);
- adottare, ove possibile, ogni provvedimento o accordo o convenzione necessari al fine di diffondere e valorizzare il proprio patrimonio librario e documentario.

La Biblioteca conserva attualmente circa 40.000 volumi. Il fondo antico si compone di 152 libri stampati fra il 1601 e il 1830. I periodici posseduti sono 864, di cui un centinaio circa in continuazione.

Ospita un settore specifico dedicato alle armi nonché i fondi storici dell'Armeria, depositato nel museo, e della Galleria Sabauda, conservato invece nelle sale della Soprintendenza.

Possiede inoltre il Fondo archivistico Vico, miscellanea di manoscritti e materiali ottocenteschi sulla Galleria Sabauda lasciati in eredità dall'intellettuale e collezionista Giovanni Vico.

La biblioteca accresce il proprio patrimonio bibliografico e documentario attraverso doni e procedure di scambio con enti e istituzioni nazionali e stranieri.

L'erogazione liberale di fondi da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sta consentendo l'acquisizione di molti periodici nazionali ed esteri, mentre altri vengono donati dalle Istituzioni che ne curano la realizzazione.

Il materiale librario della biblioteca è suddiviso in sottosezioni specifiche di cui si fornisce elenco alfabetico in Appendice (all. 1) ed è accessibile agli utenti con sistema di scaffalatura aperta.

Il personale della Biblioteca comprende un direttore, un responsabile e un collaboratore.

La biblioteca garantisce un'apertura all'utenza di 24 ore settimanali: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00; il martedì ed il giovedì anche dalle 14.00 alle 16.00. Eventuali chiusure straordinarie verranno comunicate, ove possibile, tramite il sito internet.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e materiali sono disponibili:

a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it

b) sul sito della Biblioteca www.artito.arti.beniculturali.it/biblioteca

c) ai numeri di telefono dell'ufficio: 011.5641745, 011.5641746, 011.5641737, 011.5641779;

fax 011.5641738

d) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it

e) all'indirizzo: Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino – Archivio Restauri.

Gli eventuali reclami possono essere orali, scritti, telefonici o trasmessi via fax o posta elettronica. Per ottenere specifica risposta devono contenere generalità, indirizzo e recapito del proponente ed essere indirizzati al direttore; è comunque predisposto un modello apposito. Gli utenti possono inoltre, formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, che saranno oggetto di attenta analisi.

La Biblioteca è accessibile alle persone diversamente abili.

La Biblioteca della Soprintendenza assicura la presenza di spazi destinati alla lettura e alla consultazione del materiale bibliografico e garantisce un regolare servizio di assistenza e di informazione al pubblico.

Al fine di favorire l'informazione dell'utenza la biblioteca mette a disposizione della medesima un terminale per la consultazione in Internet dei sistemi di catalogazione Librinlinea ed OPAC SBN.

Non è disponibile il servizio di fotocopiatura. Lo studioso può essere pertanto autorizzato ad effettuare le operazioni di fotocopiatura portando all'esterno i volumi da riprodurre per il tempo strettamente necessario e lasciando in deposito un proprio documento. Viene altresì permessa la riproduzione fotografica del materiale librario corrente con apparecchiature digitali.

La riproduzione del materiale storico viene invece autorizzata dal bibliotecario solo se consentito dalle condizioni conservative.

Solo per la consultazione del Fondo Vico è necessaria la preventiva autorizzazione del Direttore della Biblioteca (il modulo di richiesta è fornito in Appendice, all.2).

La biblioteca attualmente non pratica il prestito individuale esterno, né il prestito interbibliotecario. Può tuttavia fornire, nei limiti del possibile, scansioni digitali di materiale librario agli utenti che ne facciano richiesta.

La biblioteca cataloga il proprio patrimonio bibliografico secondo le norme del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) a cui aderisce.

Sono disponibili cataloghi cartacei per autori, titoli, periodici, aggiornati sino al 2002.

Dal 2002 è iniziato l'inserimento delle nuove accessioni nel catalogo online SBN.

Al 31/10/2011 i titoli inseriti erano circa 21000 oltre al fondo antico e a tutti i periodici.

Il personale della Biblioteca si impegna al raggiungimento dei migliori standard possibili nella qualità del servizio reso.

I suggerimenti per il miglioramento dei servizi o gli eventuali reclami, che saranno oggetto di attenta analisi, possono essere orali, scritti, telefonici o trasmessi via fax o posta elettronica. Per ottenere specifica risposta devono contenere generalità, indirizzo e recapito del proponente ed essere indirizzati al Direttore della Biblioteca che garantisce una risposta entro 30 giorni.

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

UFFICIO PER L'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

Con l'approvazione del Codice dei Beni Culturali la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale è stato individuata come obiettivo programmatico del Ministero. L'Ufficio educazione al patrimonio, in ottemperanza agli articoli 118 e 119 del Codice, promuove la conoscenza, il godimento e l'uso rispettoso e responsabile del patrimonio storico, artistico e ambientale e ne favorisce la fruizione, sviluppando nei cittadini - soprattutto tra i più giovani - il sentimento di appartenenza al patrimonio culturale e di corresponsabilità nella tutela del nostro passato e insieme del nostro futuro.

MISSIONE

- favorire il processo di appropriazione del patrimonio culturale e la sua accessibilità, in adempimento al dettato costituzionale concernente la promozione dello sviluppo della cultura e la tutela dei beni storico-artistici del Paese;
- promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, come ambiente educativo, dotato di caratteristiche specifiche, in riferimento sia ai musei e alle residenze più note, sia alle realtà culturali meno conosciute, ma non meno significative da un punto di vista storico e artistico;
- sostenere la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole, attraverso un contatto diretto con gli istituti di ogni ordine e grado, ponendo al centro gli obiettivi propri di ciascun livello di apprendimento;
- elaborare esperienze formative e percorsi conoscitivi in termini partecipativi, al fine di rafforzare il senso di cittadinanza e di integrazione sociale e di stimolare la creatività degli individui;
- ideare progetti e itinerari culturali destinati a pubblici diversi, con programmi opportunamente predisposti in linguaggi specifici e comprensibili dalle varie fasce di utenza, al fine di consolidare la conoscenza dei beni culturali nel pubblico già interessato, ma soprattutto per avvicinare il pubblico non ancora raggiunto;
- realizzare itinerari conoscitivi del patrimonio storico e artistico del territorio, coincidenti con interventi di restauro di particolare interesse, al fine di coinvolgere il pubblico, scolastico e adulto, sul tema della conservazione e della salvaguardia dei beni culturali e sul loro rapporto con il contesto urbanistico.
- curare iniziative culturali, conferenze e incontri, attività tutte caratterizzate da un forte legame con il patrimonio del territorio.

L'ufficio educazione al patrimonio è dotato di un responsabile, di un coordinatore e di quattro referenti per i musei e le residenze in consegna alla Soprintendenza.

L'attività principale è rivolta alle scuole, ma in essa non si esaurisce l'azione di promozione culturale e scientifica della Soprintendenza. L'ufficio educazione al patrimonio sottopone all'attenzione delle scuole di ogni ordine e grado un programma di attività didattiche al fine di una proficua interazione tra le istituzioni culturali, il territorio e la scuola.

I percorsi e le iniziative prendono spunto dai musei e dalle residenze in consegna alla Soprintendenza e si estendono al ricco patrimonio culturale presente nella città di Torino e al territorio piemontese e hanno l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti alla conoscenza, all'appropriazione e alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e ambientale. Le attività didattiche offerte dalla Soprintendenza sono condotte da personale specializzato.

GALLERIA SABAUDA

La Sezione didattica della Galleria Sabauda ha proposto negli anni passati una serie di percorsi finalizzati ad avvicinare i giovani visitatori alle opere d'arte, svelandone contenuti narrativi e codici di lettura. Ogni percorso è stato progettato per piccoli gruppi di partecipanti, con l'obiettivo di costruire, anno dopo anno, un approccio sempre più approfondito nell'ambito delle arti figurative. Molti dei percorsi hanno avuto inizio da piazze e vie del centro storico di Torino, per far comprendere ai giovani che i musei sono parte integrante e testimonianza eccellente della storia di una città, per proseguire nelle sale del museo e sono sempre stati corredati da schede e supporti didattici che hanno consentito di approfondire i contenuti, divertendosi.

Nella attuale sede museale presso la Manica Nuova di Palazzo Reale sono disponibili appositi spazi riservati alle attività educative e ai laboratori didattici.

La Galleria Sabauda propone itinerari tematici, illustrati da schede di approfondimento sulle opere esposte e laboratori didattici in occasione di eventi promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a cura dei Servizi Educativi del museo.

Il servizio di visite guidate e didattiche è affidato al Consorzio "La Venaria Reale".

ARMERIA REALE

Dal 1998 la sezione didattica dell'Armeria si occupa dei rapporti con le scuole; in particolare svolge visite guidate gratuite su prenotazione per gruppi scolastici e gruppi di visitatori.

Sono proposte visite guidate tematiche sulla base di un criterio non solo storico-dinastico, ma anche relativo all'eccellenza qualitativa ed estetica degli oggetti, con riferimento all'evoluzione delle tecnologie del metallo e della sua decorazione. Sono organizzate mostre didattiche che prendono spunto dai lavori di restauro e di catalogazione delle collezioni. In ragione della funzione educativa del museo si è cercato di articolare l'offerta delle proposte didattiche sulla base dei diversi pubblici che frequentano il museo. A questo scopo, si è iniziato a lavorare per fasce di età, cominciando dai bambini della scuola primaria. L'obiettivo è quello di leggere le testimonianze del passato attraverso le opere delle collezioni e di rendere noti i termini specifici del linguaggio tecnico.

VILLA DELLA REGINA

Negli ultimi anni la residenza ha avviato attività in collaborazione con le scuole dell'obbligo, Università di Torino e il Politecnico di Torino che hanno portato a proporre attività didattiche anche aperte al pubblico con il supporto di studi e ricerche condotte dagli studenti di diversi Dottorati di Ricerca. La Villa aderisce regolarmente alle iniziative "La Scuola adotta un Monumento" e al Progetto ministeriale nazionale "Benvenuti al Museo" promosso dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio culturale nella Settimana della cultura. Propone periodicamente itinerari tematici, illustrati da schede di approfondimento sulle opere esposte e laboratori didattici in occasione di eventi promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

PALAZZO CARIGNANO

Gli ambienti aulici del palazzo (Appartamento di Mezzogiorno o dei Principi, Scalone guariniano, piano interrato) sono stati aperti al pubblico in occasione della mostra dedicata al pittore Stefano Maria Legnani, detto il Legnanino, nel 2011. Dopo la chiusura della mostra, quegli stessi ambienti sono andati a costituire il percorso di visita permanente del palazzo, aperto al pubblico gratuitamente (dal martedì alla domenica, ore 10-18) con visite guidate effettuate dal personale della Soprintendenza col supporto dei volontari del progetto Senior Civico.

Oltre ad essere coinvolto, in quanto parte della rete delle Residenze Sabaude, nei progetti didattici promossi dall'UNESCO, il Palazzo è stato coinvolto nel progetto "La scuola adotta un monumento". In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, sono state organizzate visite concepite per i visitatori sordomuti, in seguito a un accordo con l'Associazione Sordomuti. Le visite sono state concepite con particolare riferimento alla figura del principe Emanuele Filiberto di Savoia Carignano, detto "il Muto".

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

I progetti dell'Ufficio sono consultabili sul sito della Soprintendenza: www.artito.arti.beniculturali.it.

Le informazioni di base, su accesso, orari, prenotazioni e visite sono disponibili:

- a. al numero di telefono: 011.5641729; il giovedì 011.5641732;
- b. all'indirizzo e-mail: educazione@artito.arti.beniculturali.it.

Le informazioni su musei e residenze, da martedì alla domenica, sono disponibili anche al numero di telefono e all'indirizzo e-mail di ogni luogo:

Armeria Reale:

da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 15.00

011.5641729; 011.543889;

armeriareale@artito.arti.beniculturali.it

Galleria Sabauda:

Itinerari tematici, illustrati da schede di approfondimento sulle opere esposte, in occasione di eventi promossi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a cura dei Servizi educativi della Galleria Sabauda.

011.5641729;

galleriasabauda@artito.arti.beniculturali.it

Visite guidate e visite didattiche su prenotazione (obbligatoria) rivolgersi a:

Consorzio "La Venaria Reale".

prenotazioni@lavenariareale.it

011.4992333 (informazioni)

011.4992355 (per le scuole)

Palazzo Carignano:

011.5641733; 011.5641791;

palazzocarignano@artito.arti.beniculturali.it

Villa della Regina:

011.8195035;

villadellaregina@artito.arti.beniculturali.it

Le visite e le attività didattiche rivolte a scuole e gruppi di visitatori vanno prenotate telefonicamente o via e-mail e confermate con congruo anticipo via e-mail.

L'ingresso ai musei e alle residenze è gratuito per le scuole.

I percorsi e i laboratori didattici proposti dall'ufficio per l'educazione al patrimonio sono gratuiti.

TUTELA

UFFICIO ESPORTAZIONE

Gli Uffici di esportazione, istituiti e disciplinati dal Capo IV del R.D. 3164 del 31.12.1923 e dal D.P.R. 28.07.1967, rivestono la funzione di controllo nella circolazione dei beni in entrata e in uscita dal territorio nazionale. Autorizzano l'esportazione di opere ovvero la vietano per quei beni, la cui uscita dal territorio nazionale costituirebbe un danno per il patrimonio culturale nazionale.

Svolgono altresì attività di controllo e consulenza sulle opere provenienti dai paesi terzi. Tale attività implica un assiduo raccordo operativo con gli uffici doganali e dal giugno 2002 anche in coordinamento con il territoriale Nucleo di Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri.

L'Ufficio è attualmente dotato di un direttore coordinatore storico dell'arte, un assistente amministrativo gestionale, di un assistente al servizio ed un assistente accoglienza e anticamera.

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Ufficio per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione:

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e procedure, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641701; 011.5641747
- c) all'indirizzo e-mail esportazione@artito.arti.beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio esportazione oggetti di antichità ed arte.

L'Ufficio è aperto al pubblico con il seguente orario di ricevimento:

lunedì-venerdì, ore 10.00-12.00; ore 14.00-16.00.

Gli accertamenti avvengono, previo appuntamento, con il seguente orario di ricevimento:

giovedì, ore 10.00-12.00.

Dal 1° gennaio 2011 ha trovato attuazione la conversione delle procedure dalla modalità tradizionale a quella digitale (Sistema SUE) con la sola deroga per le istruttorie relative a trasferimenti temporanei di opere che partecipano ad eventi espositivi.

L'utilizzo del sistema avviene attraverso l'accreditamento dell'utente al sistema ministeriale denominato "SUE" all'indirizzo url: <https://sue.beniculturali.it>. Il sistema genera per ogni utente un codice di registrazione e successivamente fornisce una password operativa. La procedura viene costantemente monitorata dall'Ufficio, anche con la collaborazione della Direzione ministeriale competente.

Le istanze, stampate e opportunamente firmate, vanno consegnate all'Ufficio esportazione territoriale in duplice copia e con corredo fotografico a colori.

I termini di trattazione delle istruttorie aventi ad oggetto opere antiche (aventi più di cinquant'anni) decorrono dalla data di accertamento e scadono al raggiungimento di 40° giorno (attuali tempi medi di disbrigo: ca. 20 giorni).

I termini di trattazione delle istruttorie aventi ad oggetto opere d'arte contemporanea (con meno di cinquant'anni o di autori viventi) decorrono dalla data di consegna della documentazione cartacea opportunamente firmata e scadono al raggiungimento di 30° giorno (attuali tempi medi di disbrigo: ca. 6 giorni).

Il personale fornisce continua assistenza negli orari di ricevimento al pubblico e via mail.

UFFICIO PER LE DICHIARAZIONI DI INTERESSE

Il bene culturale, appartenente a persona giuridica privata avente caratteristiche di interesse storico, artistico, etnoantropologico, è sottoposto alla dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del Codice da parte del Soprintendente. I beni riconosciuti di interesse culturale risultano vincolati. Sono pertanto sottoposti alla tutela dettata dalla normativa vigente e devono essere protetti dal deperimento, dalla dispersione, dalla vendita illegittima, dal furto e da qualunque variazione illecita del loro stato.

L'Ufficio svolge attività di tutela relativamente ai beni di proprietà privata dichiarati di particolare o eccezionale interesse culturale con apposito Decreto ministeriale ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, artt. 10, 13, 14 e ai beni di proprietà di Enti per i quali sia intervenuta la verifica dell'interesse (art. 12).

L'esigenza di procedere all'apposizione del vincolo nasce dall'attività di tutela che la Soprintendenza svolge sul territorio laddove insistono situazioni a rischio di perdita, danno o smembramento del bene culturale; da specifiche richieste della Direzione Regionale; da segnalazioni operate dal Nucleo Tutela Carabinieri

Patrimonio Culturale di Torino; dall'esistenza presso antiquari di opere d'arte che rivestono rilevante interesse per il patrimonio culturale nazionale.

L'Ufficio segue l'intera fase istruttoria del procedimento e formula di volta in volta la proposta alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, competente per l'emanazione del provvedimento finale. Il decreto di vincolo, a cura del competente Istituto di tutela, viene notificato al proprietario, detentore o possessore del bene attraverso il messo comunale o tramite raccomandata A.R.

I passaggi di proprietà a titolo gratuito (donazioni, successioni) e gli spostamenti dovuti a cambio di residenza del proprietario delle opere sottoposte a vincolo devono essere comunicati alla Soprintendenza. I passaggi di proprietà a titolo oneroso, gli interventi di restauro e gli spostamenti, anche temporanei, devono essere autorizzati dalla Soprintendenza.

Nel caso di vendita di un bene vincolato è obbligatoria la trasmissione alla Soprintendenza di un atto formale (denuncia di trasferimento, art. 59) a firma congiunta dell'alienante e dell' acquirente, recante l'importo concordato a fronte del quale il Ministero può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 gg. dalla data di ricezione della denuncia di alienazione (art. 60).

Le opere vincolate sono escluse dalla tassa di successione, possono godere di contributi per il restauro ed essere cedute allo Stato come imposte dirette o imposte di successione (legge n. 512 del 02.08.1982). In tal caso possono essere richieste alla Soprintendenza le valutazioni e certificazioni necessarie.

L'Ufficio si compone di un archivio cartaceo e di un archivio informatizzato, ossia di schede di catalogo delle opere vincolate che fanno parte del *data base* dell'Ufficio Catalogo.

Le schede informatizzate (n. 5085) relative ad opere singole o di collezioni, alle quali sono collegate le immagini e i decreti di vincolo in formato PDF constano di n. 5085 unità.

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Ufficio per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione:

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e procedure, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641719
- c) all'indirizzo e-mail: mariarosaria.severino@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio per le dichiarazioni di interesse.

Le schede delle opere vincolate possono essere consultate presso l'Ufficio Catalogo secondo il regolamento (link ufficio catalogo), e la compilazione del modulo predisposto (link ufficio catalogo) che potrà essere:

- a) all'indirizzo: via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio per le dichiarazioni di interesse.
- b) via fax: 011.549547
- c) in allegato scansionato all'indirizzo di posta elettronica certificata: mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it

La consultazione degli atti predisposti in funzione dell'apposizione di vincolo e conservati presso l'Ufficio medesimo è concessa:

- sulla base di specifica autorizzazione formale del proprietario del bene vincolato inviata alla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte;
- ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 tramite apposita richiesta da formulare con l'utilizzo del modulo predisposto (link al modulo per accesso ad atti e documenti amministrativi).

L'ufficio riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì, ore 10.00-12.00; ore 14.00-16.00.

UFFICIO FURTI, RAPPORTI CON IL NTPC, DEPOSITO GIUDIZIARIO

L'attività di tutela dell'Ufficio è esercitata attraverso l'istruzione delle pratiche dei furti perpetrati ai danni del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico di proprietà pubblica tutelato dal Codice dei Beni Culturali (Decreto Legislativo 42/2004). L'attività è svolta in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e, in particolare, con il Comando Tutela Patrimonio Culturale – Nucleo di Torino (T.P.C.) con cui la Soprintendenza collabora nella lotta contro la dispersione e le sottrazioni illecite del patrimonio artistico, collaborazione che ha consentito di sviluppare, attraverso una costante sinergia, un'azione incisiva contro i fenomeni di sottrazione e alienazione illecita di opere d'arte, soprattutto di proprietà ecclesiastica, poi messe in vendita, in genere, sul mercato antiquario.

A seguito della denuncia di trafugamento del bene presentata dal proprietario o detentore al Comando Carabinieri territorialmente competente e alla Soprintendenza, l'ufficio provvede alla compilazione della scheda "Eventi TPA – ICCD" che raccoglie i dati significativi contenuti nella denuncia di furto (anagrafici, amministrativi e documentari) relativi alle opere sottratte con la specifica documentazione fotografica. Le schede redatte ed informatizzate sono poi successivamente trasmesse, attraverso la circolare di furto, ai vari

Enti (Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Comando T.P.C., Ufficio Centrale – Roma; Uffici di Esportazione delle Soprintendenze; Dogane; Associazioni Antiquarie) affinché l'opera d'arte possa essere individuata e possibilmente recuperata.

L'Ufficio, in collaborazione con i Comandi dei Carabinieri territorialmente competenti, istruisce i procedimenti relativi ai ritrovamenti di opere trafugate e alla loro successiva riconsegna ai proprietari o detentori. In caso di accertamenti e indagini condotti dal Comando T.P.C. – Nucleo di Torino, su indicazione dell'Autorità Giudiziaria, su richiesta dello stesso Nucleo, l'Ufficio svolge sopralluoghi, condotti dai funzionari storici dell'arte responsabili di territorio, presso i proprietari o detentori dei beni oggetto di accertamenti provvedendo, nel contempo, ad approntare apposite relazioni storico artistiche. Inoltre, in caso di sequestro di opere per le quali è necessario attendere gli esiti di procedimenti penali atti a stabilire l'effettiva proprietà delle stesse, l'Ufficio assicura la loro custodia giudiziale, stabilita dall'Autorità Giudiziaria, presso i locali di deposito della Soprintendenza.

L'Ufficio è dotato di un direttore e dispone di un archivio cartaceo e di un archivio informatizzato costituito dalla banca dati di opere d'arte illecitamente sottratte.

Il data base consta di n. 4120 schede eventi e n. 13612 schede oggetti sottratti sul territorio piemontese dal 1964 ad oggi. Le schede, inoltre, restituiscono anche gli aggiornamenti ed integrazioni dei dati, condotti in collaborazione con le Diocesi piemontesi e con i Comandi Carabinieri dislocati sul territorio, in relazione al ritrovamento dei beni trafugati e alla loro successiva restituzione agli enti proprietari con la ricollocazione nelle loro sedi d'origine.

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Ufficio per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione:

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e procedure, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641719
- c) all'indirizzo e-mail: mariarosaria.severino@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio furti, rapporti NTPC, deposito giudiziario.

I cittadini che hanno interesse a consultare la banca dati dell'Ufficio relativa alle schede eventi ed oggetti delle opere illecitamente sottratte possono inoltrare richiesta solo per le opere per le quali non sussistano procedimenti giudiziari in corso. La richiesta prevede la compilazione del modulo predisposto (scaricabile dal sito della Soprintendenza) che potrà essere inviato:

- a) all'indirizzo via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio furti, rapporti NTPC, deposito giudiziario.
- b) via fax: 011.549547
- c) in allegato scansionato all'indirizzo di posta elettronica certificata: mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it

L'ufficio riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì, ore 10.00-12.00; ore 14.00-16.00.

Gli accertamenti avvengono, previo appuntamento, il giovedì, ore 10.00-12.00.

UFFICIO MERCATO ANTIQUARIO

La Soprintendenza esercita il controllo del mercato antiquario secondo quanto disposto dal D.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, art 63. In base alla normativa l'esercente è tenuto a rispettare i seguenti obblighi di legge:

- Presentare all'autorità locale di pubblica sicurezza la dichiarazione preventiva di esercizio di cose antiche o usate rientranti nelle categorie comprese alla lettera a) dell'allegato A del D. lgs. n. 42;
- Annotare giornalmente le operazioni eseguite nel registro prescritto dalla normativa di Pubblica Sicurezza, descrivendo le caratteristiche dei beni acquistati o venduti. Il registro è esibito, a richiesta, funzionari del Ministero o della regione. Il Soprintendente può disporre ispezioni periodiche per verificare la regolare tenuta del registro e la fedeltà delle annotazioni in esso contenute. Il verbale dell'ispezione è notificato all'interessato e all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Nel compiere la propria attività istituzionale l'ufficio del mercato antiquario trae indirizzo dai principi fondamentali contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e dalle linee guida enunciate per gli Istituti e i luoghi di cultura statali dal Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2007 (circolare n. 273, prot. n. 6908).

- *uguaglianza e imparzialità*

Assicura i suoi servizi a tutti gli utenti senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica. Tutte le attività di comunicazione, documentazione, assistenza dalla ricerca e sono improntate a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

- *continuità*

L'Ufficio si impegna a garantire continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di variazioni e impedimenti nell'espletamento delle sue funzioni si impegna a fornire agli utenti immediata comunicazione e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione dei disagi.

- *partecipazione*

L'Ufficio si propone di informare in maniera chiara e precisa gli utenti sulle attività svolte e di tenere conto - nei limiti imposti dalle risorse finanziarie e dal personale assegnato - delle esigenze e dei suggerimenti manifestati dagli utenti.

- *efficienza ed efficacia*

La direzione ha come obiettivo il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio attraverso l'adozione di nuove tecnologie di informazione e di più funzionale organizzazione nelle procedure per meglio corrispondere alle richieste degli utenti.

L'Ufficio è dotato di un direttore coordinatore.

I cittadini e gli enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Ufficio per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione:

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e procedure, sono disponibili:

a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it

b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641784

c) all'indirizzo e-mail giovanni.cordero@beniculturali.it

d) all'indirizzo: Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio mercato antiquario.

e) via fax: 011.549547 – 011.5641738

L'Ufficio è aperto al pubblico con il seguente orario di ricevimento:

lunedì-venerdì, ore 9.30-12.30; ore 14.00-17.30.

UFFICIO MOSTRE E MANIFESTAZIONI CULTURALI

La Soprintendenza per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici del Piemonte è un organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.

All'interno di detta Soprintendenza è istituito l'Ufficio mostre che espleta le seguenti mansioni:

- Presa in carico delle richieste di prestito per mostre di opere provenienti da Istituzioni Pubbliche e/o Private con decreto di vincolo, Enti ecclesiastici e del F.E.C. (Fondo Ecclesiastico di Culto); rapporti con i prestatori e con l'Ente organizzatore della mostra al fine di ottenere l'integrazione della documentazione come completamento dell'iter burocratico. Divulgazione e/o compilazione verso le Istituzioni che lo richiedono di materiale tecnico-scientifico.
- Procedimenti amministrativi per i prestiti di opere provenienti dalla Galleria Sabauda e dall'Armeria Reale. Definizione e perfezionamento delle condizioni di prestito e assicurazione dei due musei dipendenti da questa Soprintendenza, verbali di consegna e di riconsegna delle opere. Fasi preliminari con gli accompagnatori e con le ditte di trasporto di opere per i due musei dipendenti e per le Istituzioni che lo richiedono.
- Tutte le procedure amministrative per le mostre organizzate dalla Soprintendenza: contatti con gli Enti prestatori, con i Laboratori di restauro, definizione delle condizioni di prestito e assicurazione di tutte le opere in mostra, autorizzazione al prestito, trasporto e allestimento in sede museale, organizzazione dell'arrivo, della permanenza e della partenza degli accompagnatori.
- Rapporti con la Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali al fine di ottenere l'autorizzazione al prestito di opere in mostra.
- Rapporti con il Ministero degli Affari Esteri, con le Ambasciate, con i Consolati e gli Istituti di Cultura all'estero, per l'ottenimento della garanzia scritta di reimportazione delle opere, per le mostre che si svolgono all'estero.
- Informatizzazione e archiviazione delle pratiche amministrative di tutte le mostre.
- Inserimento dei dati sia come Ente organizzatore sia come Organo di tutela di tutte le opere richieste in prestito per mostre che ricadono sotto la tutela di questa Soprintendenza (GEsMO).

- Il Sistema GEsMO è uno strumento che permette di gestire il procedimento di autorizzazione ai prestiti per le opere d'arte, previsto dall'articolo 48 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.).
- Il Sistema è predisposto perché tutti gli utenti interessati al procedimento, siano essi interni o esterni all'Amministrazione dei beni culturali, accedano all'area riservata che il loro profilo definisce: Ente Organizzatore, Soprintendenza, Direzione generale PaBAAC.
- Compito dell'Ente organizzatore, all'interno del sistema, è quello di definire la mostra, individuando le opere oggetto di movimentazione (opere provenienti da Istituzioni Pubbliche e/o Private con decreto di vincolo, Enti ecclesiastici e del F.E.C. - Fondo Ecclesiastico di Culto), al fine di procedere nella richiesta di autorizzazione al prestito.
- La Soprintendenza per competenza territoriale verifica i dati inseriti dall'Organizzatore nella scheda del bene e procede all'accertamento dello stato di conservazione dell'opera per poi compilare la scheda conservativa.
- La Direzione Generale infine, viste le valutazioni della Soprintendenza, analizzati i documenti prodotti all'interno del sistema GeSMO (scheda del bene, scheda conservativa, fotografie, ecc.) e acquisito il parere del Gruppo Tecnico e/o del Comitato tecnico scientifico, autorizza il prestito delle opere.
- GeSMO è un sistema che fornisce dati e informazioni sul numero delle mostre e sulla loro localizzazione, sul numero delle opere movimentate e su gli spostamenti di ciascuna opera nonché sulle condizioni conservative dei beni. Oltre ad essere uno strumento di lavoro efficace, GeSMO diventa un "osservatorio" qualificato per l'analisi delle modalità di fruizione e valorizzazione del patrimonio anche alla luce degli elenchi di opere indisponibili elaborati dai maggiori musei italiani.

Il prestito di opere per mostre ed esposizioni in Italia deve essere autorizzato dal MiBAC - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee – Servizio III.

Le norme che disciplinano l'autorizzazione è l'articolo 48 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto Legislativo del 22.01.2004 n.42 e s.m.

L'istanza di prestito viene inoltrato dalla proprietà del bene (Istituzioni Pubbliche e/o Private con decreto di vincolo, Enti ecclesiastici e del F.E.C. (Fondo Ecclesiastico di Culto) alla competente Soprintendenza che, verificato lo stato conservativo dell'opera e stabilite le condizioni per la sua movimentazione, trasmette il parere alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee – Servizio III, per il rilascio della relativa autorizzazione.

La suddetta richiesta deve essere presentata almeno 4 mesi prima dell'inizio della manifestazione (art.48, comma 2 del D.L. 42/2004) e deve contenere:

- a) titolo della mostra;
- b) piano scientifico e organizzativo della mostra con l'elenco completo delle opere esposte;
- c) indicazioni del soggetto responsabile della custodia dell'opera in prestito;
- d) scheda conservativa di prestito;
- e) scheda tecnico-descrittiva della sede espositiva recante le condizioni climatico-ambientali e di sicurezza (Standard Facility Report);
- f) indicazioni del contratto assicurativo con la formula "da chiodo a chiodo" per i valori stabiliti dalla proprietà, a copertura di tutti i rischi, ivi compresi i danni derivanti da atti di terrorismo e guerra non dichiarata;
- g) documentazione fotografica dell'opera/e;
- h) eventuali richieste da parte del soggetto proprietario;
- i) parere della Diocesi (se si tratta di opere di proprietà ecclesiastica).

In caso di richiesta di autorizzazione al prestito di opere per mostre destinate all'estero è necessario allegare inoltre i seguenti documenti:

- a) garanzia di restituzione dell'opera/e da parte dell'Ente organizzatore a fine manifestazione;
- b) dichiarazione dello "Stato Giuridico" dell'opera/e da parte della proprietà.

L'Ufficio è attualmente dotato di un direttore coordinatore e di un assistente amministrativo gestionale.

I cittadini e gli Enti che abbiano necessità o volontà di rivolgersi all'Ufficio mostre per usufruire dei suoi servizi, hanno a disposizione varie modalità di comunicazione e vari livelli di informazione:

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari e procedure, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo: www.artito.arti.beniculturali.it;
- b) al numero di telefono dell'Ufficio Mostre: 011.5641705;
- c) all'indirizzo e-mail mostre@artito.arti.beniculturali.it;
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, via Accademia delle Scienze, 5 – 10123 Torino Ufficio mostre

L'Ufficio è aperto al pubblico, con il seguente orario di ricevimento:

lunedì-venerdì, ore 8,30 – 12,30; ore 14,00 – 15,00

UFFICI AMMINISTRATIVI

UFFICIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO CORRENTE

L'ufficio è un'unità organica della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, afferente alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. L'archivio contiene la documentazione corrente della Soprintendenza.

La Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte individua nell'archivio, quale complesso degli atti e dei documenti prodotti o acquisiti nel corso della propria attività, un servizio essenziale per garantire la salvaguardia della memoria storica e assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

A tal fine riconosce la necessità di un corretto funzionamento del servizio archivistico nella sua fase di conservazione dei documenti, intesi come bene culturale di natura demaniale, secondo le disposizioni vigenti in materia di archivistica.

La Soprintendenza riconosce nell'archivio un istituto culturale che concorre all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'istruzione e all'informazione, nonché allo sviluppo della ricerca e della conoscenza.

L'accesso all'ufficio è gratuito e libero, nei limiti di accesso agli uffici consentiti dalla Soprintendenza.

Gli atti sono ordinati e consultabili secondo le norme previste dal regolamento disponibile presso l'ufficio; tutti i documenti dell'archivio sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato ai sensi degli artt. 122 e 123 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

La consultazione avviene su prenotazione, previa autorizzazione, di concerto con il personale incaricato. Per accedere alla consultazione è necessario compilare l'apposito modulo disponibile presso l'anticamera della Soprintendenza, presso l'Ufficio e sul sito della Soprintendenza.

La Soprintendenza organizza il servizio archivistico nel rispetto della vigente normativa nazionale in tema di archivi (Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004).

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641710; 011.5641713
- c) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO.

La sala di consultazione dispone di n. 1 postazione, provvista di presa elettrica.

L'ufficio si impegna a rispondere alle richieste di consultazione entro 30 giorni.

UFFICIO CONTABILITÀ

L'Ufficio si occupa, per quanto di competenza, di tenere i contatti con i fornitori della Soprintendenza seguendo tutti gli iter procedurali imposti dalle normative vigenti: quali richieste agli enti dei certificati utili alle liquidazioni delle spettanze.

Inoltre funge da collegamento con la stazione appaltante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641725
- c) all'indirizzo e-mail contabilita@artito.arti.beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio contabilità.

UFFICIO CONTRATTI

L'Ufficio si occupa di emissione di Certificati di Esecuzione di Lavori secondo la nuova normativa prevista dal D.P.R. 207/2010, art. 357 per i lavori di cui, in qualità di stazione appaltante ha gestito tutto l'iter procedurale.

Le imprese possono inoltrare tale richiesta per fax o per posta e i certificati saranno emessi nei termini richiesti e in ottemperanza alla normativa vigente.

Si occupa inoltre della richiesta dei certificati DURC, dei certificati CIG ed è l'ufficio di collegamento con la stazione appaltante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it

- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641744; 011.5641771
- c) all'indirizzo e-mail contratti@artito.arti.beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio contratti.

UFFICIO CONTRIBUTI

L'Ufficio si occupa per quanto di competenza dell'istruzione/verifica delle pratiche di contributo e agevolazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Gli articoli 31 – 35 – 36 – 37 del suddetto decreto prevedono, infatti, la possibilità di ricevere contributi da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, relativamente alle spese sostenute dai proprietari, possessori o detentori di beni vincolati per la realizzazione di interventi di conservazione e restauro.

Dal 15 agosto 2012 e sino al 31 dicembre 2015 è sospesa la concessione dei contributi di cui agli articoli 35 e 37 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, come da disposizione normativa attualmente in vigore.

L'Ufficio si occupa altresì delle pratiche relative a erogazioni liberali e defiscalizzazioni per interventi diretti. Per usufruire delle citate agevolazioni, per qualsiasi informazione in merito, per ogni problematica relativa alle pratiche in corso è possibile rivolgersi al suddetto ufficio.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641723
- c) all'indirizzo e-mail contributi@artito.arti.beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio contributi.

UFFICIO CONCESSIONI

L'Ufficio si occupa dell'uso dei beni dello Stato, in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è disciplinato dal codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs 42/2004, artt. 106-109, e l'ufficio concessioni prevede la presentazione di tutta la documentazione necessaria a valutare la compatibilità della richiesta con le esigenze di tutela del bene.

E' in atto il progetto di riorganizzazione delle modalità di espletamento della pratica al fine di ridurre e semplificare la procedura su dirette indicazioni della Direzione Regionale.

I soggetti interessati possono inoltrare alla Direzione Regionale (organo competente al rilascio dell'autorizzazione) istanza di concessione in uso degli spazi specificando la natura dell'evento che si intende realizzare, gli orari, le modalità di svolgimento, il numero delle persone coinvolte. Tutti elementi necessari per valutare la compatibilità dell'evento con la natura del sito.

Il personale dell'ufficio è disponibile per il rilascio delle informazioni utili per l'avvio della pratica e per quanto di necessità nell'espletamento degli incombenenti successivi.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641723
- c) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it
- d) all'indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio Concessioni

UFFICIO COMUNICAZIONE E SITO ISTITUZIONALE

L'ufficio Comunicazione è un'unità organica della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, afferente alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

L'Ufficio opera in diretta collaborazione con il Soprintendente e coadiuva tutti gli altri uffici per raggiungere i fini istituzionali che la Soprintendenza persegue. Promuove e valorizza tutte le attività della Soprintendenza curando le relazioni con l'esterno anche attraverso il sito web. Si occupa della comunicazione interna ed esterna della Soprintendenza, fatta salva la prerogativa del contatto con i media esclusiva della Direzione Regionale (circolare n. 27 del 5.12.2011) per le quali si interfaccia con l'ufficio Comunicazione della Superiore Direzione. L'Ufficio mette a punto le strategie e le politiche di comunicazione per realizzare un efficace sistema di relazioni con i cittadini, per migliorare la conoscenza dei servizi in modo da facilitarne l'accesso, per diffondere la conoscenza e l'apprezzamento dell'immagine dell'istituzione verso la cittadinanza

Nello specifico si occupa di:

- Informare il pubblico delle attività istituzionali della Soprintendenza
- Collaborare con la Direzione Regionale alla Valorizzazione del patrimonio storico-artistico
- Coordinare attività interne di studio e valorizzazione al fine di comunicarle all'utenza
- Aggiornare il sito web dell'Ufficio
- Curare l'organizzazione di conferenze, convegni, incontri ed eventi
- Svolgere funzioni di progettazione e gestione completa del sito Internet istituzionale sia dal punto di vista informatico che contenutistico
- Coordinare la rete di referenti web editor per il caricamento sul sito delle informazioni
- Collaborare alla progettazione e alla stesura degli strumenti informativi ai cittadini
- Contribuire allo studio grafico ed alla predisposizione di materiale informativo necessario in occasione di particolari eventi che coinvolgono la Soprintendenza
- Garantire, collaborando con l'U.R.P., informazione, accoglienza e orientamento del cittadino, assicurando il diritto all'informazione sui servizi, sulle prestazioni e le loro modalità di erogazione allo scopo di facilitare ed agevolare l'accesso ai servizi

L'Ufficio Comunicazione è dotato di un responsabile e di due addetti alle attività proprie dell'ufficio.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641726; 011.5641710; fax: 011.548547.
- c) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it
- d) all' indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – Ufficio comunicazione e sito istituzionale

URP

L'Ufficio relazioni con il pubblico è un'unità organica della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, afferente alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

L'introduzione degli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) nell'ordinamento italiano si colloca nella più ampia cultura della trasparenza amministrativa e nella crescente attenzione verso la qualità dei servizi ed il rapporto istituzioni-cittadini. Il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, all'art.12 (ora art.11 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165), infatti, istituisce gli URP rispondendo alla duplice esigenza, espressa dalle precedenti leggi n. 241 e n. 142 del 1990, di garantire la trasparenza amministrativa e la qualità dei servizi, e di fornire uno strumento organizzativo adeguato alle esigenze di attuazione delle funzioni di comunicazione istituzionale e contatto con i cittadini. Con la legge 7 giugno 2000, n. 150 si individua nell'URP la struttura dedicata alle attività di comunicazione.

L'Ufficio relazioni con il pubblico si prefigge di:

- garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso agli atti e di partecipazione (legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni);
- agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'informazione sulle disposizioni normative e amministrative, e sulle strutture e sui compiti dell'amministrazione;
- promuovere l'adozione di sistemi di interconnessione telematica;
- promuovere l'ascolto dei cittadini e i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli utenti;
- garantire lo scambio di informazioni fra l'ufficio e le altre strutture operanti nell'amministrazione, promuovendo e organizzando la comunicazione interna;
- promuovere la comunicazione interistituzionale, attraverso lo scambio e la collaborazione tra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle altre amministrazioni.

L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì e il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 15,00.

L'ufficio si impegna a rispondere alle richieste di entro 30 giorni ai sensi degli artt. 122 e 123 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

L'ufficio è situato al piano terreno. Le persone con disabilità possono accedere all'ufficio.

Il personale dell'ufficio è disponibile per fornire informazioni e chiarimenti sui servizi offerti dalla Soprintendenza per l'intero orario di apertura. Non è prevista assistenza dedicata per categorie svantaggiate.

Le informazioni di base, su indirizzo, accesso, orari, sono disponibili:

- a) sul sito della Soprintendenza, all'indirizzo www.artito.arti.beniculturali.it
- b) al numero di telefono dell'ufficio: 011.5641778.
- c) all'indirizzo e-mail sbsae-pie@beniculturali.it
- d) all' indirizzo: Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, via Accademia delle Scienze 5, 10123 TORINO – URP

IV. TUTELA E PARTECIPAZIONE

RECLAMI, PROPOSTE E SUGGERIMENTI

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta della qualità dei servizi, possono avanzare reclami puntuali da presentare inoltrando l'apposito modulo scaricabile dal sito della Soprintendenza ed inoltrarlo alla casella di posta certificata: mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it

La Soprintendenza effettua un monitoraggio periodico dei reclami e si impegna a rispondere entro 30 giorni e ad attivare forme di ristoro (*rilascio di un biglietto gratuito per una successiva visita o per un evento particolare.*)

Gli utenti possono, inoltre, formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi che saranno oggetto di attenta analisi.

COMUNICAZIONE

La Carta della qualità dei servizi è pubblicata sul sito internet della Soprintendenza

REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La Carta è sottoposta ad aggiornamento periodico ogni 2 anni, fatte salve esigenze particolari per le quali si riterrà opportuno aggiornarla prima dello scadere dei 2 anni.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE

Indirizzo Via Accademia delle Scienze, 5

Tel. 011.5641711 Fax 011549547

mbac-sbsae-pie@mailcert.beniculturali.it

MODULO DI RECLAMO

(SI PREGA DI COMPILARE IN STAMPATELLO)

RECLAMO PRESENTATO DA:

COGNOME _____

NOME _____

NATO/A A _____ PROV. _____ IL _____

RESIDENTE A _____ PROV. _____

VIA _____

CAP _____ TELEFONO _____ FAX _____

OGGETTO DEL RECLAMO

MOTIVO DEL RECLAMO:

RICHIESTE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n° 196, che i dati personali verranno trattati e utilizzati esclusivamente al fine di dare risposta al presente reclamo e per fornire informazioni relative a eventi culturali organizzati da questo Istituto.

DATA _____ FIRMA _____

Al presente reclamo verrà data risposta entro 30 giorni